N. 351 — Venerdì 18 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Ve — N. 351

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Locchi di Mauro Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Avviso ai nuovi Associati.

Le quattromila copie della *Triennale* promesse come dono ai primi 4000 associati al nostro giornale sono oramai esaurite.

Avvertiamo pertanto chi voglia associarsi a *La Stampa*, che è chiuso l'**abbonamento straordinario** con la *Triennale* e che a cominciare da oggi comincia esclusivamente il seguente

Abbonamento ordinario

Gli associati al giornale **La Stampa** possono ottenere un *dono di libri* che hanno facoltà di scegliere nel Catalogo speciale.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione.

Per maggiore chiarezza diamo qui appresso il valore dei premi in libri, corrispondenti ai prezzi di associazione:

Prezzi di associazione e valore del premio per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua e Colonie eritree:

Per un anno L.	18	col dono di libri per L.	9 —
» 11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L.	8 50
» 10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	8 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L.	6 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	5 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	5 —
» 5 mesi	» 9 40	col dono di libri per L.	4 —
» 4 mesi	» 6 70	col dono di libri per L.	3 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L.	2 50
» 2 mesi	» 3 50	senza doni.	
» 1 mese	» 1 60	senza doni.	
» 15 giorni	» 1 —	senza doni.	

PREZZI
per le Associazioni all'estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che:
per un anno L. 37 con libri per L. 9;
per sei mesi L. 20 con libri per L. 5;
per tre mesi L. 10 con libri per L. 2 50.

Norme per la scelta dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere* 50 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 50 bisogna *aggiungere* 40 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 2 50 a L. 3 si *aggiungano* 25 *centesimi*.

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo al prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunziare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta all'atto che si prende l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

L'omissione della domanda equivale a rinuncia.

VARIE EDIZIONI

La STAMPA-*Gazzetta Piemontese* esce **tre volte** al giorno in **tre edizioni diverse**, stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 15 alle 18,30.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

Camera dei Deputati

(*Per filo speciale telegrafico alla Stampa*).

Seduta del 17 dicembre.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Contro la filossera.

PERONI interroga il ministro Guicciardini all'oggetto che il ministro, in base alla relazione presentata alla Camera sullo stato dell'infezione filosserica in Italia e sui provvedimenti attuali contro la filossera, voglia, nell'interesse della viticoltura nazionale e conseguentemente dell'erario, concedere gratuitamente ai viticultori, che ne facessero domanda, le viti americane resistenti alla filossera; e voglia perciò istituire in ogni provincia un vivaio di tali viti americane a spese dello Stato.

GUICCIARDINI, rispondendo subito all'interrogante, accenna ai provvedimenti già presi dal Governo. Si dichiara partigiano del sistema distruttivo, che egli ha applicato col massimo vigore, e dice che i risultati ottenuti sono buoni, non ostante le gravi condizioni in cui si sono trovate alcune regioni vinicole d'Italia.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione assicura l'on. Peroni che è intendimento del Ministero di istituire in ciascuna provincia dei barbatellai che possano provvedere i coltivatori di viti americane al minor prezzo possibile.

Aggiunge che sono state già date disposizioni perchè questo servizio sia regolarmente istituito in Sardegna, in Sicilia e all'Elba. Entro due anni le regioni più danneggiate saranno provvedute da questi barbatellai che potranno fornire barbatelle al prezzo di costo. Egli non trascurerà nessun provvedimento per tutelare gli interessi della viticoltura, fonte così importante delle ricchezze nazionali, lieto di avere in ciò l'appoggio incondizionato del suo collega del Tesoro. (*Approvazioni*)

PERONI ringrazia il ministro d'agricoltura per aver voluto risolvere la grave ed importante questione, avanti che la Camera si proroghi per le vacanze natalizie.

Dall'esame attento della relazione sullo stato della filossera in Italia egli trasse le considerazioni per la sua interrogazione. Dimostra la necessità ai viticultori, e principalmente ai piccoli proprietari, di barbatelle e talee resistenti alla filossera; e ciò anche in conformità ai voti di parecchie Commissioni provinciali di viticultura. Assicura essere tale disposizione conforme a giustizia, nello stesso modo che si danno *gratis* le piantine pei rimboschimenti, ed i pesci pel ripopolamento dei laghi e dei fiumi. Ciò però non basta per avere soltanto il numero necessario di talee e barbatelle.

Occorre che si impiantino dei vivai nazionali per ogni provincia. Cita in proposito quanto ha fatto il Governo ungherese. È grato al ministro dell'accettazione delle sue proposte.

GUICCIARDINI, ministro, replica che le talee saranno date gratuitamente come in passato, ma le barbatelle non si possono dare che a prezzo di costo. Assicura infine l'onorevole Peroni che quanto si farà in Italia non sarà al di sotto di quanto è stato fatto in Ungheria per la viticoltura.

Sindaco e ricevitore del lotto.

BRANCA, ad un'interrogazione analoga dell'onorevole Montagna, afferma l'incompatibilità dei due uffici di sindaco e di ricevitore del lotto.

L'industria dello zucchero.

LUZZATTI, ad analoga interrogazione di Ottavi ed altri, assicura che presenterà disegni di legge intesi a dare al regime doganale degli zuccheri [illegible] stabile.

Il dazio sul grano.

NICCOLINI interroga il ministro Branca per sapere se non creda giunto il momento di diminuire il dazio sui grani che, se da un lato favorisce poche migliaia di produttori, arreca tanto danno a milioni d'infelici, rincarando il pane, loro unico alimento.

BRANCA osserva che dal giorno in cui fu presentata questa interrogazione i cereali sono ribassati di lire due. È lieto di questo fatto perchè il Governo non ha ragione di modificare nulla nel regime dei dazi sui cereali.

Osserva poi che l'aumento del prezzo dei cereali stessi non ha influito per nulla sui prezzi del pane e della pasta, le oscillazioni dei quali sono state insignificanti.

NICCOLINI, citando i prezzi dei cereali di poco tempo fa, dimostra giustificato il timore che lo spinse a fare la sua interrogazione. Osserva che quando si approvò l'ultimo aumento del dazio, si rimase intesi che, quando il prezzo del grano fosse eccessivamente aumentato, il dazio stesso sarebbe stato ribassato.

Del resto, avendo notato l'onorevole ministro che dopo annunziata la sua interrogazione è diminuito il prezzo dei grani, si farà un dovere, ogni qualvolta lo vedrà aumentare, di presentare altre interrogazioni. (*Si ride*)

Pei veterani.

SANGUINETTI svolge, anche a nome di altri deputati, il disegno di legge per un assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891.

Ricorda come ripetutamente siano state ritirate dai ministri del tesoro passati inammissibili proposte da lui presentate per aumentare l'assegno stabilito, ritenendosi necessario modificare la relativa legge; da ciò la presente proposta, a soddisfare la quale non si richiede alcun onere di bilancio, bastando prendere in anticipazione sulle casse dei depositi e prestiti. (*Approvazioni*)

LUZZATTI prende impegno di presentare un disegno di legge in proposito; però prega i proponenti di ritirare la loro proposta.

BIANCHERI crede che la conclusione cui è venuto l'onorevole ministro dovrebbe indurlo piuttosto a consentire che la Camera prenda in considerazione la proposta, trattandosi di nobili avanzi delle battaglie nazionali, che non possono attendere più oltre. (*Vivi approvazioni, applausi*)

LUZZATTI dichiara che domani presenterà il disegno di legge.

BIANCHERI preferisce che la Camera affermi fin d'ora il suo pensiero e il suo sentimento di riconoscenza a favore dei veterani, a meno che non si possa presentare oggi e approvare domani il disegno di legge. (*Bene! Bravo!*)

LUZZATTI consente che la Camera prenda in considerazione la proposta, riservandosi di presentare gli opportuni provvedimenti. (*Benissimo*)

La Camera la prende in considerazione.

Sull'imposta fondiaria.

DANIELI, non si sarebbe aspettato che la questione venisse ancora dinnanzi alla Camera. Il progetto della Commissione parlamentare è diverso da quello Boselli e Sonnino, ma anch'esso modifica profondamente la legge del 1886, mentre a tale modificazione si oppongono ragioni giuridiche, politiche e morali. Ricorda le difficoltà che incontrò la legge per la perequazione fondiaria e la condizione fatta in quella legge alle provincie a catasto accelerato, ne deduce che non si può venir meno ai patti convenuti. Combatte la proposta della Commissione di aumentare l'aliquota all'8 80 0/0 perchè fondata su un semplice dubbio dell'Amministrazione finanziaria, che applicando a tutto il regno l'aliquota del 7 0/0 non si possono ricavare i 200 milioni preveduti dalla legge 1886.

Questo dubbio non è fondato, ma per esso non si può modificare oggi la legge del 1886. Per ora le provincie a catasto accelerato non hanno obbligo che di pagare l'aliquota del 7 0/0 solo quando sarà compiuto il catasto. Se l'aliquota del 7 0/0 per tutto il regno non sarà sufficiente a dare all'erario i cento milioni potrà essere aumentata. Combatte l'altra proposta della Commissione, di ritardare l'applicazione dell'aliquota; già due proroghe lunghissime furono concesse; se i lavori non sono ancora terminati la colpa non è delle provincie, ma dello Stato, ne subissa quindi esso le conseguenze.

Osserva poi non esservi alcuna garanzia perchè l'aliquota sia tenuta nei limiti dell'8 80 0/0 e perchè non applicata alle nuove date stabilite. Anzi, si costituisce oggi un cattivo precedente, perchè le stesse ragioni invocate dal Governo basteranno più tardi a far modificare nuovamente la legge, aumentando ancor l'aliquota o ritardandone ancora l'applicazione.

Esamina i dannosi effetti della proposta rispetto alle provincie a catasto accelerato e conclude confidando che il Governo non permetterà che l'ultima opera del compianto Minghetti venga toccata, per guisa da togliergli il carattere e l'impronta e dall'distruggerne gli effetti morali e materiali.

Presenta quindi, anche a nome di altri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo vorrà tener ferma la legge del 1° marzo 1886, passa all'ordine del giorno. » (*Bene! Bravo!*)

DONATI dice che i discorsi esaurienti degli onorevoli Canzi e Danieli lo dispensano dall'intrattenersi lungamente dell'argomento; nè crede doversi diffondere nel combattere la proposta troppo radicale e troppo pericolosa dell'on. Canzi. Si limita quindi a dichiarare che pur quanto ripugnante dal toccare la legge del 1886, si acconcierà ad approvare il disegno che ora si discute.

E l'acquiescenza delle provincie più danneggiate da questa legge spera possa valere a comporre qualche dissidio o a dimostrare che tutti i deputati sentono l'orgoglio di rappresentare tutta la Nazione. (*Bene! Bravo!*)

COLOMBO crede possibile introdurre nei nostri metodi catastali di estimo e di rilevamento semplificazioni anche maggiori di quelle che si propongono col disegno di legge; certamente il sistema del cottimo può condurre ad una notevole economia nella spesa e l'economia sarà di gran lunga maggiore se si vorrà rinunziare a una soverchia precisione nei rilievi particellari, perfettamente inutile così nel catasto estimativo come in quello probatorio.

Crede altresì inutile in molti casi la coloriminutissima: procedendo nei lavori con una triangolazione estimativa, la quale potrebbe essere affidata ai Comuni, si potrebbe fare tutto il catasto con ottanta milioni di spesa e in numero d'anni inferiore a quello previsto.

Prega perciò la Camera di votare il disegno di legge senza modificazioni e senza aggiunte, convinto che esso risponda ad un alto ideale di giustizia e prepari un migliore avvenire alla proprietà fondiaria.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno, firmato anche, fra altri, dagli onorevoli M. Ferraris, Lussatti Ippolito, Frola, Frascara, Rizzetti, Ferrero di Cambiano:

« La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari a dare esecuzione all'articolo 8 della legge 1° marzo 1886 per determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme occorrenti a tal fine nella legislazione civile. » (*Vive approvazioni*)

VOCI: « La chiusura! »

È approvata.

Sul riordinamento dell'imposta fondiaria parlano i seguenti: DI BROGLIO, relatore, LUZZATI IPPOLITO, COLOMBO-QUATTROFRATI.

DANEO E., anche a nome degli onorevoli Badini e Rosarotti, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che sia dovere dello Stato il mantenere invariati i diritti e i benefizi assicurati alle provincie che hanno chiesto l'acceleramento della legge 1° marzo 1886, e che sia soltanto opportuno di apportare a questa legge le modificazioni convenienti perchè lo scopo ne sia raggiunto con economia maggiore di tempo e spesa, passa con tale intento alla discussione degli articoli. »

Osserva che questa legge, quale è proposta dalla Commissione, frustra la legittima speranza di molte provincie, che pure per avere sollecitamente il catasto spesero molti milioni. Crede che sia proibitivo il disegno che era stato presentato dagli onorevoli Sonnino e Boselli. Vorrebbe che sin d'ora si determinasse una riduzione nell'aliquota, qualora nel termine designato per le singole provincie le operazioni del catasto non fossero compiute. Un siffatto provvedimento è indispensabile per garantire queste provincie, che ormai non dubitano, e non senza ragione, che le promesse solennemente consegnate in leggi non vengono distrutte da leggi successive.

Votazione di disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Proroga del termine pel ritiro dalla circolazione dei Buoni Agrari:

Favorevoli	206
Contrari	42

Modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali pei Corpi militari della regia marina:

Favorevoli	199
Contrari	49

La Camera approva.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,30:

La Camera si apre discretamente numerosa, le interrogazioni si svolgono fra la disattenzione della Camera, tantochè uno degli interroganti, Sanguinetti, si interrompe. Villa lo invita a continuare.

Sanguinetti dice: « Con questa attenzione? »

Villa: « Ma caro mio, se le procuri l'attenzione della Camera. » (*Ilarità*)

Dopo la presa in considerazione della proposta di Sanguinetti per i veterani, grazie anche all'applaudito intervento di Biancheri, i deputati ricominciano i chiacchierii. Mentre si vota moltissimi escono dall'aula disperdendosi nei corridoi.

Causa il tempo scuro si accendono i lumi quasi al principio della seduta.

Quando finisce di parlare Donati, cade un plico nell'aula a fianco dell'on. Branca. Lo raccoglie l'on. Demitcis, che lo consegna ad un usciere e lo porta a Villa.

Le guardie in borghese, che si trovano nella tribuna pubblica, scoprono che chi lo gettò è una ragazza trentenne, bruna, bellocciu, senza cappello. La invitano a seguirle in Questura. Esce acconsentendo senza opposizione fra vivi commenti.

La ragazza che ha gettato il plico, interrogata dal questore della Camera, si è dichiarata Teresa Jovinelli, ventunenne, nata a Cairano (Caserta). Tiene trattoria col marito Rossi Giovanni nelle vicinanze di piazza Pepe. Disse che il foglio gettato nell'aula lo ha scritto una donna per reclamare giustizia contro il delegato di pubblica sicurezza di quei paraggi che la perseguita con continue molte per il suo esercizio. Fu rilasciata subito.

I lavori della Camera.

Roma, 17, ore 20,30. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, nella seduta della Camera di sabato sarà posta all'ordine del giorno la discussione sui provvedimenti proposti pel risanamento della circolazione bancaria.

In questa occasione, l'on. Luzzatti farà formale proposta che la Camera non si separi prima d'aver discusso e votato tutti quanti provvedimenti. Il Ministero è sicuro che la Maggioranza non mancherà al proprio dovere.

L'ambasciatore di Francia e il voto sul trattato italo-tunisino.

Roma, 17, ore 21. — L'ambasciatore di Francia telegrafò ieri lungamente al suo Governo circa la discussione sul trattato italo-tunisino, aggiungendo parole di vivo compiacimento pel risultato del voto.

Nell'alta burocrazia.

Roma, 17, ore 21. — Il direttore generale dell'istruzione superiore, comm. Ferrando, sarà nominato consigliere della Corte dei Conti.

Cose d'Africa

La delimitazione dei confini dell'Eritrea.

Una missione etiopica in Italia?

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,55:

Il *Roma di Roma* riceve una lettera da Massaua, da cui tolgo queste importantissime notizie sui confini dell'Eritrea:

Baldissera si occupa alacremente di preparare gli studi necessari per la delimitazione dei confini, che dovrà, entro un anno dalla ratifica del trattato di pace, compiersi d'accordo con i delegati di Menelik. Le proposte di massima, Baldissera le ha preparate or non molto; attualmente attende ai particolari, i quali richiedono molte cure. È probabile che la nuova delimitazione faccia di qualche tratto avanzare i nostri confini su quelli tenuti dopo la battaglia d'Adua, per restringerli su alcuni altri punti — locchè è reso necessario, più che dalla ragione politica, da quella della configurazione del suolo e da necessità logistiche.

Fu escluso, intanto, assolutamente che la bandiera italiana venga ritirata dal ciglione del Mareb. Vi potrà essere contestazione forse per un tratto del territorio dell'Oculè-Cusai, ancora nelle nostre mani, in cui buona parte delle popolazioni furono e sono nostre protette e non intendono assolutamente rientrare sotto il dominio dei ras.

Del resto, quando avverrà la delimitazione dei confini, la ultima opera di difesa garantee compiuta ed il territorio che trovasi sotto la loro azione verrà considerato di servitù militare, e non potrà perciò essere abbandonato.

Rimane la questione dei ras che governeranno le provincie confinanti colle nostre.

Anche il tale questione più importante Baldissera ha gettato le basi per un accordo. Firmato il protocollo di delimitazione, il negus nominerà nuovi ras, chiedendo il *placet* d'Italia e sin da ora si sa che ras Alula, nostro giurato nemico, sarà allontanato. Il vecchio ras, consapevole di quanto farà Menelik, si agita in tutti i modi e, sobillando i sotto-capi, cerca di rafforzarsi, e provocare defezioni, costringendo i nostri a mantenere la più severa vigilanza per evitare sconfinamenti, come fu tentato nello scorso novembre.

Non è improbabile poi che, a cose compiute, da Menelik sia inviata in Italia una missione con scopo commerciale; ciò avverrebbe nella prossima primavera.

L'incontro dei prigionieri con la Croce Rossa italiana.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,10:

La Presidenza della Croce Rossa ha ricevuto il seguente dispaccio da Hacabobia in data 14 dicembre, dal capitano Demartino: « Ieri è giunto il primo scaglione di 216 prigionieri con Nerazzini: il nostro incontro fu commovente: Nerazzini presentò la nostra sezione alle truppe con le seguenti parole: « L'Italia vi manda il primo abbraccio colla sua Croce Rossa, che qui saluto e che vi ricevo con i soccorsi di fratelli. Viva l'Italia! »

« Le dimostrazioni furono affettuose e continue per Nerazzini. I soldati vogliono che si mandi alla Croce Rossa le più vive espressioni della loro riconoscenza per l'ospitalità. Rifornisco di viveri questo gruppo fino a Zalla. Fra giorni parte per l'Harrar con Decastro. »

Il programma della Società commerciale nel Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,20:

La *Tribuna* pubblica un'intervista con il cav. Carminati, segretario della Società al Benadir. Carminati disse ritenere che l'assassinio di Cecchi è stato premeditato. Suppone che sia stato commesso allo scopo di vendicare l'uccisione per parte nostra di qualche predone somalo, soggiungendo che se Cecchi avesse avuto gli ascari dell'Eritrea le cose sarebbero andate altrimenti. Confermò poscia che il programma della Società è di attivare il commercio nel Benadir, cominciando a mettere in periodica comunicazione Mogadiscio con l'Europa. Lasciò capire che è già fissata una linea di navigazione quindicennale; quindi fonderanno man mano città, Case commerciali e scali; ritiene che a questo scopo sarà sufficiente il capitale di un milione, già costituito, soggiungendo che, dato il caso non bastasse, i sottoscrittori sarebbero pronti di versarne un altro. Finalmente interrogato sopra l'intenzione di Carlo Peters, di fare un viaggio nella Somalia, rispose: « Ignoro ciò che farà il Governo ora, ma quando vi saremo noi, non passerà certo. »

La pensioni d'Africa.

Roma, 17, ore 15,30. — Mercoledì la Corte dei conti liquiderà la pensione di Baratieri; la medesima Corte ieri ha liquidate altre pensioni di Africa.

Commenti al preteso sbarco di russi a Rabelta.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

I giornali che prendono l'ispirazione di Bismarck, hanno dato un'importanza esagerata al preteso sbarco di russi a Rabelta e con un linguaggio di dubbio gusto, domandano se valeva proprio la pena che l'Italia facesse un trattato segreto colla Russia, per poi subirne un tradimento di questo genere.

Questo è almeno il concetto predominante nel trafiletto della *Hamburger Nachrichten*. Ma anche gli altri giornali, che con Bismarck nulla hanno da spartire, si mostrano meravigliati delle velleità di conquiste russe e la *Vossiche Zeitung* scrive di non credere alla smentita ufficiale dello sbarco, perchè essa venne a proposito per calmare l'opinione pubblica in Italia!

Essa è invece informata che la Russia ha sempre tenuto d'occhio il territorio annabese, del quale ha bisogno di una frazione per farsene un punto di approvvigionamento per le navi da guerra. Soggiunge che non era il caso, per l'Italia, di aspettarsi un migliore trattamento da una nazione la quale è stretta d'alleanza con Menelik.

Altri giornali come la *Berliner Zeitung*, intitolano addirittura la notizia: « La Russia si prepara a conquistare l'Eritrea! » La smentita, invece, compresa in poche linee, passa quasi inosservata all'occhio del lettore.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17:

I giornali si mostrano meravigliati della notizia di fonte inglese che marinai russi siano sbarcati a Rabelta.

La *Novoje Vremya* smentisce perfino che in questi giorni siansi incrociatori russi nelle acque del Mar Rosso.

Il *Viedomosti* attribuisce non solo all'equivoco, ma alla malignità, l'asserzione dello sbarco russo, e soggiunge: « Non è molto tempo che Menelik volle far dono alla Russia di una frazione del suo territorio affinchè vi si potesse sviluppare liberamente una colonia russa, che sarebbe stata indipendente nel più perfetto senso della parola. La Russia rifiutò, perchè l'accettazione avrebbe risvegliato le diffidenze che l'Italia ha verso di noi. Ora, come si potrebbe conciliare la nostra delicatezza con uno sbarco d'uomini armati in un territorio da tutti riconosciuto come sottoposto al protettorato italiano? »

***

Roma, 17, ore 21,23. — L'ambasciatore di Russia si è recato a visitare Visconti-Venosta e gli ha ripetuto le dichiarazioni più esaurienti sullo sbarco di Rabelta, elevato per un momento all'altezza di pericoloso incidente.

I ringraziamenti di Menelik ai suoi corrispondenti francesi.

Il *Temps* riceve la seguente lettera dal suo corrispondente d'Abissinia, il quale, come a tutti è noto, è il famigerato Monden:

« *Signor Direttore del Temps*,

« Sua Maestà Menelik II m'incarica di ricorrere alla sua cortese per ringraziare in suo nome le centinaia di corrispondenti, per la maggior parte francesi, che gli indirizzarono calde felicitazioni.

« I segretari abissini per la lingua francese sono disgraziatamente troppo poco numerosi e oberati di lavoro, ed è diventato materialmente impossibile rispondere personalmente a ciascuno dei corrispondenti, come si era dapprima pensato di fare.

« L'imperatore d'Etiopia è assai grato a queste dimostrazioni, spesso commoventi, d'una simpatia venuta da sì lontano, e m'incarica di esprimere, a suo nome, il dolce ricordo che ne conserverà.

« Facendo io medesimo assegnamento sulla sua gentilezza, la ringrazio anticipatamente, come pure tutti i giornali che si compiaceranno di riprodurre questa lettera. »

Ed ecco serviti Menelik ed il suo segretario francese.

Pei Comuni di confine alpino.

Roma, 17, ore 21,15. — Alla riunione tenutasi oggi nella Sala Rossa, convocata e hanno aderito quasi tutti i rappresentanti dei Collegi di confine alpino. Dopo la lettura della relazione dell'onorevole Farinet, contenente interessanti dati statistici, vi fu una lunga ed animata discussione, che terminò coll'approvazione della proposta Ambrosoli, proponente la stampa della relazione per dar modo a tutti i colleghi interessati di fare osservazioni e aggiunte che potessero recare maggiore vantaggio all'attuazione dell'idea illustrata nella relazione.

Diplomatici ricevuti dal Re.

Roma, 17, ore 20,50. — Oggi il Re ha ricevuto in separate udienze Benomar, ambasciatore di Spagna, Bulow, ambasciatore di Germania, Regis Oliveira, plenipotenziario del Brasile, De Jacobi Aibano, addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma.

I cambi di guarnigione.

Roma, 17, ore 20,50. — L'*Esercito* pubblica che sono allo studio al Ministero della guerra le disposizioni per i cambi di guarnigione da farsi nel 1897. Quest'anno il movimento riuscirà piuttosto grande, perchè nello scorso anno si sospesero i cambi di presidio che erano stati predisposti.

Per gli infortunii sul lavoro.

Roma, 17, ore 14,55. — Contrariamente all'affermazione di alcuni giornali, il ministro Guicciardini dichiara che non solo non accettò le modificazioni della Commissione senatoriale per la legge degli infortunii sul lavoro, ma dichiarò categoricamente al senatore Lampertico di non potere abbandonare il progetto approvato dalla Camera.

L'on. Chiaradia a Washington.

Roma, 17, ore 21. — Il deputato Chiaradia rappresenterà il nostro Governo al Congresso postale di Washington, nella prossima primavera; lo coadiuverà un funzionario superiore e un segretario del Ministero delle poste.

Al Comando dell'arma dei carabinieri.

Da Roma, 16. — Colle modificazioni proposte all'ordinamento dell'esercito, il numero dei generali addetti al Comando dell'arma dei carabinieri viene ridotto da due a uno, e si stabilisce invece che il comandante la Legione allievi possa rivestire anche il grado di maggiorgenerale, cioè offrire un altro posto nello stato maggiore generale agli ufficiali dei carabinieri reali, i cui colonnelli sono in numero di dodici.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Verona, 17 (*Stefani*). — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato l'ispettore-capo governativo Balzaretti, alcuni funzionari della Società Adriatica e impiegati ferroviari di diverse categorie. Si presentò anche il vicepresidente della Camera di commercio, confermando le risposte scritte al questionario. Oggi la Commissione andrà a Venezia, dove chiuderà il secondo periodo degli interrogatorii orali. Il terzo periodo comincierà il 12 gennaio ad Ancona e terminerà a Palermo.

Il colonnello Nava all'Ambasciata di Vienna.

Leggiamo nei giornali di Milano:

Il colonnello Nava del 40° fanteria, uno dei valorosi ufficiali che si distinse, come è noto, in Africa, e fu prigione di Mangascià, ha ricevuto ieri la comunicazione ufficiale del Ministero della guerra, che lo aveva a sostituire Pollio, addetto militare all'Ambasciata di Vienna.

Il Nava si è congedato ieri stesso dagli ufficiali del suo reggimento, e fra giorni assumerà l'ufficio affidatogli dal Ministero.

LA FISIONOMIA NERVOSA e le donne artiste.

Il significato psicologico della mascella.

Il grande valore dei caratteri fisici del corpo umano (o caratteri somatici, come li chiama la scienza) nella diagnosi del temperamento morale d'una persona è sempre stato intuitivamente compreso anche dal volgo, prima assai che la moderna scienza antropologica venisse a definirne il valore ed a distinguerne le categorie. In tutti i tempi si è dato il massimo significato a questi caratteri, e segnatamente a quelli relativi alla fisionomia umana: ed in tutti i tempi si è interpretato in un modo determinato l'aspetto, per esempio, degli occhi, del naso, delle labbra, ecc.

Le relazioni sociali ci obbligano ad un continuo contatto coi nostri simili: e fanno sorgere in noi il bisogno di conoscerne le disposizioni morali ed intellettuali. E questo noi le cerchiamo istintivamente sui tratti del viso, tanto più che presso talune persone la fisionomia assume un aspetto veramente parlante.

Questa ricerca, e le deduzioni che l'accompagnano, era già fatta in modo notevole dai filosofi greci. Nel Medio Evo, poi, lo studio della fisionomia, pur abrigliandosi in congetture e fantasie stravaganti, preciso molti rilievi, molte osservazioni d'una grande esattezza. Dei moderni vanno ricordati specialmente il Lavater e la sua grande opera sulla fisiognomonia; e il Darwin col suo trattato sull'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali. Finchè, ai nostri giorni, l'antropologia criminale si è messa sulle tracce gloriose del Lombroso, e trarre le sue conclusioni, talora anche affrettate e presuntuose, dalla fisionomia dei delinquenti.

Del resto, le applicazioni alla vita quotidiana delle induzioni scientifiche sulla fisionomia umana dovrebbero essere una cosa frequente e normale. Prendiamo, ad esempio, il matrimonio, che è un fatto di tanta importanza per l'avvenire degli individui e della società. All'infuori dei matrimonii, pur troppo numerosi, in cui prevale l'interesse o qualche altra ragione di convenienza, qual è l'impulso alla scelta se non l'attrazione, la « simpatia » delle qualità fisiche esterne, e specialmente di quelle del viso? Ora a questo impulso, a questa selezione istintiva non si potrebbe dare una educazione scientifica, raffinandola, rendendola più sicura?

E' quello che si chiede sulle colonne della *Revue des Revues* (15 dicembre 1896) Enrico Ferri, in un articolo più brillante che profondo, ma che pur si legge con interesse e con piacere.

Egli ricorda, come esempio, il caso di un ministro intelligente che non scoglieva un ricorso, un reclamo, nè firmava una promozione senza aver prima veduto di persona il funzionario di cui si trattava.

Nell'attesa che si scriva e si pubblichi il « Manuale d'antropologia fisionomica », ad uso delle madri di famiglia, dei maestri, delle ragazze che cercano un marito, e dei giovanetti che cercano la donna ideale, il Ferri si contenta, nell'articolo in questione, di abbozzare un capitolo di questo lavoro, citando alcuni documenti di queste rivelazioni della fisionomia a proposito delle donne artiste.

***

Grandi occhi, tinta pallida, persona agile e slanciata, movimenti rapidi e bruschi, oppure flessuosi, come quelli dei felini: tale è la descrizione del temperamento nervoso che, or sono ventitrè secoli, ci lasciava Ippocrate.

Questo tipo antropologico si incontra comunemente nei grandi centri di popolazione, nelle città ove il turbinio della vita quotidiana obbliga il sistema nervoso ad un lavoro continuo, esagerato, che conduce fatalmente alla nevrosi. Ed un tale tipo si rileva più facilmente nella donna, poichè questa essendo il trionfo della « linea curva » richiama più vivamente la nostra attenzione quando ci offre il predominio della « linea retta », che prevale nei nervosi e nei nevrotici.

L'arte esige un consumo eccezionale di attività nervosa, quindi è che il temperamento delle donne artiste è di regola nervoso o nevrotico, per l'inseparabile legame che esiste fra il genio e la degenerazione più o meno patologica, come ha dimostrato il Lombroso.

Per avere un'idea di questo temperamento e dei lineamenti che lo accompagnano, basta esaminare dal punto di vista dei tratti fisici e delle manifestazioni intellettuali Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, il cui ingegno è un riflesso fedele del nervosismo di questa fine di secolo. La Bernhardt e la Duse ci presentano con altre attrici forse altrettanto celebri, ma non caratterizzate da questa febbrile nevrosi, tanta differenza quanta ne corre fra un dramma di Ibsen e una commedia di Augier: due forme di arte che riflettono fotograficamente la dissomiglianza di due epoche sociali così vicine nel tempo e così lontane nelle loro espressioni d'anima.

Le donne artiste del tipo nervoso formano una varietà antropologica distinta. Per convincersene basta esaminare il ritratto di qualcuna delle artiste più note: per esempio, Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, la Weber, Rose Caron. Il Ferri ravvicina le loro fotografie e ne rileva le somiglianze nelle linee e nell'espressione: e soprattutto segnala in tutte quattro una particolarità caratteristica che, a suo dire, costituisce il distintivo sintomatico speciale alla fisionomia nervosa delle artiste. Questa particolarità è la struttura della loro mascella, che nelle donne nervose, quali sono le sovraddette artiste, assume la forma di una falce: onde il Ferri la chiama « mascella falciforme. »

La mascella, afferma il detto criminalista, nella sua duplice funzione di organo di nutrizione e di organo di attacco (avendo una parte offensiva nella lotta per la vita) ha senza alcun dubbio uno spiccato significato antropologico. La mascella piccola e poco sviluppata in confronto della fronte e del cranio dinota molta debolezza d'azione e molta forza contemplativa; ed è, infatti, il carattere più comune presso gli scienziati, i pensatori ed i mistici. Un ragguardevole sviluppo nella mascella, accompagnato alla forma quadrata, è invece l'indizio di una forte attività individuale e di una spiccata attitudine alla lotta sociale.

Ora è per questo, dice il Ferri, che la mascella « a falce » si trova nelle artiste. Esse, difatti, debbono per necessità di cose avere la forza di lottare contro la vita della specie, contro la vita collettiva, che vorrebbe soffo-

carne l'individualità per trattenerla nel campo della funzione biologica della donna, cioè la maternità. La donna artista si sottrae a questa imposizione: essa ha una individualità possente che vuole esplicarsi nell'indipendenza, e ne trova il modo più ovvio nel campo che più facilmente la società apre alla donna, nel campo dell'arte, in cui essa potrà diventare una grande pittrice, come M.me Vigée Lebrun e Rosa Bonheur, una grande musicista come Fanny Hensel e Clara Schumann, una scrittrice illustre come la Sévigné e Giorgio Sand, una celebre artista come Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, la Weber e Rose Caron.

In tutti questi tipi nervosi emancipati, come ancora, per esempio, in Ada Negri ed in Carmen Silva, si trova la mascella falciforme, sintomo indubbio del loro temperamento.

» — Datemi — dice il Ferri — i ritratti di due attrici celebri, l'una a tratti fisionomici simetrici, l'altra a tratti nervosi: e senza esitare darò la preferenza alla seconda quanto ad ingegno. Ma, — soggiunge poi egli, con una osservazione che potrebbe trovar luogo nell'*Arte di prender moglie* del Mantegazza, — ma la mia scelta sarebbe assai diversa se si trattasse di una ragazza da marito. »

» — Non dimenticate — direbbe il Ferri all'amico che lo consultasse su questo punto — non dimenticate il significato antropologico della mascella nella fisionomia umana. Interrogate lo « Specchio dell'anima » e prendete per moglie la donna che ha una fisionomia che turbi meno, che sia più regolare, meno nervosa, più materna ».

Occhio adunque alla mascella, giovani scapoli a polsella da marito!

Senato del Regno.

Roma, 17, ore 16,35.

Nella seduta d'oggi al Senato si approvò senza discussione il progetto di legge per le disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del regio esercito.

Si discusse in seguito il progetto di legge sulle licenze pel rilascio di beni immobili.

GRIN presenta il progetto di legge per modificazioni sullo stato dei sott'ufficiali di marina.

Discussione del progetto di legge sulla tutela della difesa militare in tempo di pace.

Si apre la discussione sul progetto dell'Ufficio Centrale.

PRIMERANO ne raccomanda l'approvazione. Intende di richiamare l'attenzione sulle spiumaggie. Specialmente in tempo di guerra si potrebbe esercitare per mezzo di piccoli viaggiatori. Dice che la questione è stata presa in considerazione anche all'estero, ed osserva che in Francia si è fatta, fin dal 1885, un'opposita legge.

Chiede che questa materia venga disciplinata.

Il progetto è approvato fino all'art. 16.

Levasi la seduta alle 18,55.

Il nuovo progetto di ordinamento giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20.

Il giornale *La Giustizia* pubblica queste informazioni sul progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario presentato al Senato. La prima parte è relativa all'ammissione nella Magistratura e si propone, specialmente, di trovare un modo onde abbreviare la carriera per i giovani veramente distinti. A questo intento, pur mantenendo un'unica carriera, verrebbe soppresso l'esame per merito distinto dimostrazioni inefficace. Mediante la trasformazione dell'esame di abilitazione, si formirebbe un numero agli aggiunti giudiziari, che abbiano dato più sicure prove di capacità e di dottrina, di abbreviare il tirocinio, accorciando molto tempo per il quale dovrebbero coprire l'ufficio di pretore, e passare perciò in termine più breve ai Tribunali.

Col progetto relativo alle garanzie della Magistratura, l'azione del ministro nelle promozioni e nei trasmutamenti sarebbe coadiuvata da Commissioni locali costituite presso le Corti d'Appello e da una Commissione centrale esistente presso la Corte di Cassazione in Roma, dalla quale Commissione farebbero parte i rispettivi capi ed alcuni membri del Collegio, da essa annualmente designati. L'inamovibilità del grado sarebbe estesa ai funzionari del Pubblico Ministero e ai pretori. La Commissione consultiva presso il Ministero sarebbe abolita; la dispensa dal servizio per ragione d'età sarebbe mantenuta a settantacinque anni, ma per continuare a far parte della Magistratura dopo i settantacinque anni, pur avendo diritto al massimo della pensione, sarebbe necessario la sanatoria conforme della Commissione centrale.

Le modificazioni che il progetto propone di introdurre nei gradi e nella carriera, riguardano tanto la Magistratura che le cancellerie e le segreterie, ma costretta dalle condizioni della finanza, debbono necessariamente rimanere entro i limiti di semplice coordinamento. Questo però ha pure l'intento di aprire la via ai più meritevoli e di assicurare anche ai gradi più elevati delle forze vive e delle intelligenze atte agli studi. In tal modo, per quanto la cultura del Paese lo consenta, l'autorità dottrinale dell'Ordine giudiziario sarà elevata e rafforzata.

I provvedimenti per la Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20.5:

Ecco un riassunto del disegno di legge a favore della Sardegna e della relazione ministeriale che lo precede.

La relazione comincia osservando come, dal 1860 ad oggi, lo Stato, per strade ordinarie, porti e ferrovie abbia speso oltre 200 milioni per la Sardegna, ma invano, chè ciò non valeva a dar vita e prosperità a terre spopolate per la malaria.

L'onorevole Pais, nella sua relazione d'inchiesta, chiese una riduzione dei tributi rimandando a tempo lontano le opere idrauliche e i progetti di colonizzazione; il Consiglio provinciale di Cagliari, pur desiderando un sollevamento delle imposte, desidera come primo e principale provvedimento quello della sistemazione delle acque.

Al Ministero è sembrato che il programma del Consiglio provinciale di Cagliari fosse il più pratico e sicuro, ed a questo concetto ha ispirato i provvedimenti proposti al Parlamento.

In primo luogo, essendo stato osservato come fra le cause di deperimento progressivo della Sardegna stia la cattiva amministrazione delle Provincie e dei Comuni, le troppo gravose imposte provinciali e comunali, le ingenti spese obbligatorie addossate ai Comuni e le condizioni non buone della sicurezza pubblica, sono estese, durante il periodo di cinque anni, alla Sardegna le disposizioni degli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della legge speciale per la Sicilia, e le attribuzioni affidate in detta legge al regio commissario civile saranno esercitate dai prefetti delle provincie di Cagliari e Sassari.

Sarà provveduto con legge speciale all'unificazione e conversione dei debiti comunali e provinciali.

I Comuni contermini, non superiori a 5000 abitanti, potranno, con decreto del prefetto, essere riuniti in Consorzio per l'adempimento dei servizi obbligatorii.

È data facoltà al Governo del re di provvedere con speciali regolamenti alla ricostituzione dei Monti frumentari, a cui favore potranno essere investite le rendite delle Opere pie che più non corrispondessero ai loro fini, e che fossero cointeranti allo scopo per il quale vennero fondate.

Nei Comuni ove più non esistono Monti frumentari, essi verranno costituiti mediante il concorso degli Enti determinati dalla legge.

Al miglioramento agrario si provvede particolarmente facilitando la soluzione delle intricate controversie giuridiche, le quali gravano sui beni ex-adempriviti demaniali, che avrebbero un'estensione di ettari 85,574. A ciò già mirava la legge proposta, nel 1894, dall'onorevole Bonelli.

Per definire queste controversie sarà nominato Giunta d'arbitri, che si pronunceranno in modo sommario ed inappellabile.

Il ricavato dalla vendita dei beni ex-adempriviti, dai canoni enfiteutici e da ogni altra alienazione è devoluto ad una Cassa speciale, la quale fornirà soccorsi ai Monti frumentari primi e sussidi per la costruzione di case coloniche e di gruppi di case e di stalle razionali nei terreni ceduti o concessi; premi o sussidi per colture agrarie e rimboschimenti.

I nuovi centri di popolazione non inferiori ai cento abitanti che, entro un periodo di dieci anni si costituiranno nei terreni di cui sopra, od in qualsiasi altra località dell'isola, che attualmente sia incolta o disabitata, godranno della esenzione di qualunque tassa governativa e comunale per il periodo d'anni venti.

Una tabella allegata al progetto designa le opere idrauliche di bonificazione, di irrigazione di correzione dei corsi d'acqua. Queste spese saranno ripartite per tre quarti a carico dello Stato, e per un quarto a carico degli interessati, fatta eccezione per le opere d'irrigazione, le quali saranno concesse per un quarantennio ad una o più Società private, cui lo Stato corrisponderà un canone annuo fisso e la ricostituzione degli utenti del prezzo dell'acqua d'irrigazione.

Infine l'ultimo titolo della legge riguarda l'abolizione della tassa sugli spiriti.

I provvedimenti pei debiti redimibili.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,25:

Col disegno di legge sui provvedimenti riguardanti i debiti redimibili si stabilisce che il ministro del tesoro è autorizzato a sostituire con Rendita consolidata 4,50 0/0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, i titoli di debito redimibile non convertiti, da ammortizzare per estrazione a sorte negli esercizi 1896-97, 1897-98, 1898-99, 1899-900, 1900-901.

Il Governo potrà emettere prima del 1905 tanta Rendita 4,50 0/0, quanta sia necessaria ad ottenere i fondi occorrenti al rimborso dei buoni del tesoro a lunga scadenza, che non siano prima stati convertiti o riscattati.

È pure data facoltà al Governo di dare in cambio di obbligazioni ferroviarie 3 0/0, emesse a norma della legge del 1885, Rendita 4 0/0, di cui alla legge 22 luglio 1894.

Un duello a Roma.

Roma, 17, ore 16,15. — Oggi devono battersi alla spada, fuori di Porta Pia, il maestro d'armi Greco col maestro Musdaci. Causa della sfida fu un alterco con scambio di ingiurie. I padrini di Greco sono il signor Martoglio e il maestro Mattioli; padrini del Musdaci il maestro Calori e l'avv. Bertinelli.

Roma, 17, ore 20,55. — Lo scontro fra i maestri Greco e Musdaci ebbe luogo oggi, alle 12. Al 7° assalto, Musdaci però brillantemente un colpo al petto che gli lacerò la camicia. In ultimo, al dodicesimo assalto, ricevette una puntata in un braccio, che gli produsse una ferita interessante il muscolo bicipite. La lesione fu dai medici ritenuta tale da impedire la continuazione dello scontro.

Entrambi gli avversari comportarono da gentiluomini, ma non si riconciliarono.

Ufficiali di marina spagnuoli a Genova.

Genova, 17, ore 23. — Oggi arrivarono nove ufficiali spagnuoli componenti lo stato maggiore dell'incrociatore *Cristobal Colon*, il quale deve essere consegnato nel febbraio 1897.

L'elezione del Consiglio federale.

Berna, 17 *(Stefani)*. — L'Assemblea federale procedette stamane alla elezione del Consiglio federale pel nuovo triennio. Tutti gli attuali consiglieri Deucher, commercio; Hauser, finanze; Frey, affari militari; Zemp, poste e ferrovie; La Chenal, affari esteri e commercio; Ruffy, interno; Mueller, giustizia, furono rieletti senza opposizione.

Tutti appartengono al partito radicale, eccetto Zemp della Destra, che appartiene a quello cattolico.

Deucher fu nominato presidente della Confederazione; Frey capo del dipartimento degli esteri; La Chenal assume il dipartimento del commercio. Gli altri membri conservano il loro dipartimento. Ruffi fu nominato vice-presidente del Consiglio federale.

Berna, 17 *(Stefani)*. — L'Assemblea federale confermò stamane il Consiglio federale per un nuovo triennio. Deucher fu nominato presidente della Confederazione.

Seima declina la nomina di presidente.

Berlino, 17 *(Stefani)*. — *Camera dei signori*. — Il vice-presidente annunzia che Seima ha declinato la nomina di presidente per motivi di salute.

Per un'Università italiana in Austria.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica. Il ministro, rispondendo al deputato trentino Campi, il quale chiede l'istituzione d'un'Università italiana, dichiara che il Governo cerca d'istituire cattedre parallele con professori italiani nell'Università d'Innsbruck. Soggiunge che alcune cattedre sono già stabilite, ma che la loro frequentazione finora non è tale da incoraggiare gli sforzi del Governo.

114 studenti arrestati a Mosca.

Pietroburgo, 17 *(Stefani)*. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che 1114 studenti dell'Università di Mosca furono arrestati in seguito agli ultimi disordini; 642 sono riconosciuti colpevoli di aver formato un'Associazione costituentali in lega, diffuso proclami politici rivoluzionari in altre Università, aiutato con denaro la sciopero degli operai di Kostroma, fatto dimostrazioni in occasione della catastrofe al campo di Chodinski, e finalmente invano la casa del rettore dell'Università cercando di liberare gli studenti.

Gli insorti sconfitti.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana: « La colonna spagnuola con movimenti combinati sconfiggere gli insorti in Palma, Soriano, Dolores, Sant'Anatlia ed Alen. Dicesi che il capo degli insorti Collazo sia gravemente ferito. »

Si ha da Manilla: « La colonna Vaquera sconfisse 300 insorti, che ebbero 23 morti. Il Governo di San Domingo sequestrò alla Dogana 300 carabine e centomila cartuccie destinate agli insorti. »

L'*Arethusa* a Suez.

Suez, 17 *(Stefani)*. — È giunta la nave italiana *Arethusa*.

Per un ex-metropolita.

Bucarest, 17 *(Stefani)*. — Il sinodo ha abrogato la decisione condannante l'antico metropolita Ghenandius che si dimise.

Il terremoto in Inghilterra.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Stamane alle 5,30 una violenta scossa di terremoto fu avvertita nell'Inghilterra occidentale e centrale.

Un tedesco assassinato a Tangeri.

Tangeri, 17 *(Stefani)*. — Il banchiere Haessner capo della Casa Haessner Jonjk Kienson, Società anonima tedesca, rientrando in casa fu assassinato nella scorsa notte a 300 metri dalla città.

Partenza della regina Maria Pia da Nizza.

Nizza, 15 dicembre.

(Oliva) — Alle 15,05 è partita da Nizza per Parigi Maria Pia, regina di Portogallo.

L'augusta signora, abbandonando l'albergo *Beau Rivage*, volle, colla sua bontà, ringraziare il proprietario per i riguardi usatile durante il suo soggiorno in questa città. Alla stazione era già posto a disposizione della sovrana portoghese il salone d'onore, ove trovavansi, al suo arrivo, il signor Garin di Cocconato, console del Portogallo, il regio console generale d'Italia, signor Simondetti, il conte di Penamacour, la signora Vianna de Lima, ed altri personaggi, fra i quali l'ispettore della Rete ferroviaria della Società P. V. M., signor Bourdon.

All'entrare di S. M. nel salone, la signora Garin di Cocconato le offerse un mazzo di fiori, che la regina accettò, esternando la sua soddisfazione per l'offerta, ma dispiacente di abbandonare questi luoghi ove passò per vario tempo una serie di distrazioni prodotte dalla loro bellezza e dalla dolcezza del loro clima.

Giunto il momento della partenza, e col seguito: maggiore Beninmino Pinto, duca di Loulé e signor Teles de Vianna, S. M. entrò nel suo *vagone-salon*. Promise di ritornare presto a Nizza.

Giunta a Parigi, la regina Maria Pia si unirà al figlio duca d'Oporto, di ritorno da un viaggio a Vienna, e quindi proseguiranno per Lisbona.

Una ferrovia militare improvvisata.

8ai chilometri in cinque giorni.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, dicembre.

Fra la infinita ferrovia che intersecano in ogni senso il bel suolo di Francia, nessuna è così *fin de siècle* come la breve linea di 6 km. di cui è stato dotato il campo militare di Chalons, in occasione della grande rivista di 70,000 uomini, che ebbe luogo il 9 dello scorso ottobre in onore dello zar.

Questa ferrovia è « nata » in circostanze caratteristiche. Quando si decise che la rivista si svolgesse sul campo di Chalons, uno dei pensieri che si affacciarono fu quello dei mezzi per trasportare alle tribune degli spettatori l'innumerevole falange di deputati, senatori, consiglieri generali e municipali, ecc. Come far loro percorrere i sei chilometri che separavano le tribune dalla più prossima stazione ferroviaria? In vettura? Ma quella lunga fila di *landaus*, di *breaks*, di carrozze e carrozzelle non sarebbe sembrata un gigantesco corteo di nozze in provincia? E poi, la Champagne aveva forse veicoli a sufficienza per trasportare, in tutte le varie sue gradazioni, la pulviscolare rappresentanza della sovranità popolare? Come fare, dunque? Obbligare tutti quei padri più o meno eccritti ad una passeggiata *pedibus calcantibus* di un'ora e mezzo? E il decoro?.... e, magari, i reumatismi o la gotta?

Quand'ecco al Ministero della guerra qualcuno si ricordò che in Francia esisteva un reggimento di ferrovieri: il 5° genio. I ferrovieri (lo affermerebbe persino il signor de La Palisse) sono creati a posta per fare delle ferrovie. E perchè non si potrebbe improvvisare una ferrovia che « sbarcasse » tutte quelle particelle della sovranità nazionale e delle Potenze estere proprio ai piedi delle tribune? Si era al 2 ottobre: c'erano sei giorni di tempo: non per prendere le opportune disposizioni e cinque per i lavori. Bastavano? Sì, perchè i ferrovieri faranno tutto « a vapore »!

Nella notte si mobilizza e si mette in piena assetto di guerra il reggimento: 35 ufficiali, 950 fra sott'ufficiali e soldati, 30 cavalli e 7 vagoni di attrezzi. Al mattino, alle 4, il reggimento parte in treno speciale ed alle ore 20 del giorno 3 è sul campo « di battaglia. » Si sono presi accordi con la Compagnia dell'Est; si sono spediti telegrammi su telegrammi; e il giorno dopo — domenica, 4 — alle ore sei, arrivano i primi materiali. A mezzogiorno si collocano i primi binari. Alle 11 di sera ve ne è già per 700 metri.

Ma l'Osservatorio di Parigi annuncia una burrasca. Bisogna affrettarsi. Si aumenta il personale: si mobilizzano fulmineamente cinque compagnie territoriali di zappatori ferroviari che sono all'istruzione, a Versailles. Si aggiungono 100 operai della Compagnia dell'Est. Scoppia la tempesta: la pioggia viene a rovesci; si scatena il vento; ma non importa, si progredisce giorno e notte, grazie alla luce degli apparecchi Wells.

Il lunedì, 5 ottobre, sono già collocati 2300 metri di ferrovia; il mercoledì, 7, alle ore 18, si posa l'ultima binario. Il resto del tempo va per le altre opere: i passaggi a livello, i serbatoi per l'acqua, la stazione terminale, l'impianto della linea telefonica, ecc., senza dimenticare (vista la destinazione immediata della ferrovia) il pavesamento degli edifici e dei loro pressi.

E così in cinque giorni dalla posa del primo binario erano compiuti i 6 chilometri di ferrovia a *scartamento ordinario*.

È certo un vero *record* di celerità costruttiva. Ed esso riceverà ora la sua sanzione in un credito di 85,000 franchi, proposto alla Camera per l'acquisto del materiale della linea improvvisata (che era stato fornito dalla Compagnia dell'Est); in modo che la linea « istantanea » rimarrà durevole e definitiva per il servizio normale del campo militare di Chalons.

La vita che si vive

Modo semplice, facile, pratico e teorico per trovar marito.

Stato attuale signorina, perchè la storia che sto per narrarvi è.... storia (o non storiella), che si svolse qui a Torino, quando.... Non ve lo dico.

C'era dunque una volta una gentil donzella, la quale era giunta in quell'età in cui il problema del matrimonio ha delle incognite spaventevoli.

La donzella in questione aveva fatto tutte le cose che il buon senso e l'esperienza degli altri suggeriscono per trovar marito. Aveva fatto la cura del *Caffè San Carlo*, dove andava tutte le sere a mostrare alla gioventù morigerata il modo di volgere gli occhi, artisticamente dipinti, al cielo e la qualità dei bolletti che adoperava. Aveva fatta la cura dei bagni a Varazze, facendo un gran buco nel bilancio della famiglia, ma anche un buco nell'acqua; aveva fatta la cura di piazza d'Armi ogni mattina quando ci son le manovre; tempo perduto.

Venuto il carnevale, si diede alla cura del ballo, frequentando i circoli e i circoletti nei quali convenivano oltre ai soliti - *Fan e pens, e marcia a scola* - anche dei giovanotti fatti, fra cui alcuni ufficiali.

Uno di questi trovò qualche qualità nella giovine o, come si suol dire, le fece l'occhiolino di pesce siracco. Il cuore di lei si infiammò, naturalmente; l'incendio poteva produrre dei guasti seri, tantochè l'ufficiale, per tagliar corto, una sera disse addio alla signorina e l'indomani partì con patente netta (come le navi che riescono a scampare dalla calamità di una epidemia) per lontani lidi.

Fra parentesi il bravo ufficiale andò più tardi in Africa e morì gloriosamente ad Adua. Gloria.

La povera donzella, disperatissima per la partenza del suo guerriero, venne a propositi estremi.

Una bella mattina, con i capelli sciolti, il volto pallido per abuso di cipria complicato con l'insonnia, gli occhi rossi di pianto, col velo e la veste neri di grammatica drammatica entrò nella chiesa di S.... che è nel cuore di Torino, e va a prostrarsi davanti un confessionale. Questo è abitato da un giovane prete, sano, robusto, buonaccione, grasso e tondo, degno proprio, anche per le proporzioni, di rimettere i peccati più terribili, e per la bontà che scaturisce sempre da un corpo sano e forte, era un eccellente confortatore di dolori umani.

— Padre! sono sul punto di commettere un peccato da dannarmi l'anima per sempre.

— Dio mio, che cosa è mai? Ma si calmi, signorina, si calmi, dica tutto a me; il Signore è tanto misericordioso, che verrà certo in mio aiuto....

— Eccol sono sul punto di andare a gettarmi in Po.

— Per carità, signorina, non la dica nemmeno, un delitto simile no, no; dica a me, dica a me tutti i suoi dolori.

— Non so ho il coraggio..... pure mi faccio forza..... Ebbene, le sono desolata perchè fui ingannata dall'uomo che amavo con tutta l'anima, egli non mi vuol più sposare, è partito, non tornerà più..... Io non posso vivere così.

— Ah santo Iddio! Povera signorina, comprendo, comprendo; ma si calmi, vedrà che troverà un altro, ne sono sicuro.

— Impossibile..... eramai.

— Ma il tradimento è stato grave? L'onore, forse?...

— Ah! no, padre; no, lo giuro.

— Eh *bene*, allora vedrà, troverà.

— Impossibile! Non voglio cercare più che la morte..... a meno che non voglia passarci lei!....

— Io, cara figliuola? E come vuole che faccia io?

— Ebbene vado nel Po,....

— No, si calmi, senta: ci sarebbe da provare a raccomandarsi a Sant'Antonio.

— Quale? quello del....

— No...., di Padova. In tanti paesi si vedono miracoli. Si raccomandi a lui, abbia fede....

— E come debbo fare?

— Faccia un voto a Sant'Antonio....

La povercita si calmò, e da quel giorno partì candele e fece oblazioni al Santo protettore del matrimonio, e per aiutarlo occhieggiava nella via, nei caffè, sotto i portici di Po; invano!

Desolata tornò dal confessore:

— Padre, Sant'Antonio non mi sente; io sono decisa di gettarmi nel Po se non mi aiuta lei....

— E da capo! Cara figliuola, se io non avessi questa tonaca potrei aiutarla e.... sposarla; tanto mi commuove il suo caso, ma il matrimonio, pur troppo, non è consentito ai preti.

— Che peccato!

— Mah!

— Ebbene, giacchè tutto è contro di me, io sono decisa; mi benedica, io vado a gettarmi in Po....

— Ma in nome di Dio, signorina.... Aspetti. Come si chiama? Quanti anni ha? Dove sta? Che fa suo padre? Quali le condizioni di famiglia? Mi dia, insomma, delle informazioni.

— Sono la tale dei tali, maggiorenne.... (da molti anni) Sto in via tale; sono buona, fedele, istruita, pia.... e non sono poi tanto brutta....

— Va bene! torni dopo domani.

A questo invito il volto dell'afflitta divenne raggiante come un ostensorio. Due giorni dopo la nostra signorina, a punta di giorno, era in chiesa; il buon prete, passandole accanto per entrare nel confessionale, si mostrò giulivo.

— Padre, ebbene?

— Ebbene sposerebbe lei un uomo maturo, bella posizione, buono, religioso, ma magro e, ripeto, maturo....

— Ah padre sarebbe troppo ma scriverai a Sant'Antonio questa grazia....

— Allora è fatto! Le offro mio zio.

Venti giorni dopo, nella stessa chiesa, il buon prete benediceva la coppia che ora è felicissima. Il prete confessore convive con essa ed è la provvidenza, il conforto di tutti.

Morale di questa genuina istoria per voi signorine: in caso di bisogno di marito andare a confessarsi da un prete che abbia qualche zio disponibile.

***

La penultima.

A una fiera di beneficenza, una vecchia e bruttissima signora:

— Come è bene riuscita la fiera, io mi sono molto divertita. Figuratevi che il signor Stupidini mi ha dato venti lire per un bacio.

Una giovane e maligna signorina:

— Oh certo è un gran brav'uomo il signor Stupidini: egli è capace di qualunque sacrificio per sollevare i miseri!

***

L'ultima.

Una signora ad un mendicante:

— Come? che un uomo forte come voi si è fatto mendicante?

— Signora, — risponde il povero inchinandosi galantemente, — è la sola professione nella quale un gentiluomo può rivolgersi ad una bella dama, come voi siete, senza passare per le formalità di una presentazione.

to per buffi.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Parigi.

Per oggi (LUNA PIENA): Sciarada:

La prima solo al ginepro
Si fa del caldo estivo
Accanto al verbo l'*ultimo*
Il pronome è relativo
Se piange la *totale*
Non ride la *scimia*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Infilato da una canna.

ROMA, 16. — Fuori porta San Pancrazio, nell'*Osteria del figlio di Scarpone*, mentre il falegname Luigi Addocci, d'anni 41, era montato sopra una scala a pioli per attaccare una mosca, cadde su di una incannocciata, e una canna gli si ficcò profondamente sotto l'ascella sinistra secondo dalla spalla.

Fu subito trasportato alla Consolazione con un carrettino.

La canna era lunga sessanta centimetri: per fortuna, i dottori Romani e Galli davettero segarla.

100,000 fucili all'industria nazionale.

BRESCIA, 16. — Il Governo greco avrebbe aperto trattative con alcune fabbriche d'armi di Brescia per la fornitura di 100,000 fucili di piccolo calibro.

Una possidente assassinata.

FOGGIA, 16. — Ieri sera veniva uccisa a San Severo, nella propria abitazione, in via Roma, la possidente Grazia Pellitteria a colpi di deprodazione mediante colpi di coltello alla testa.

Venne arrestato Guerrieri Sebastiano, contadino di San Marco in Lamis, gravemente indiziato come autore.

Il duca di Calabria.

NAPOLI, 16. — Si è formato in questa città un Comitato per offrire un dono al duca di Calabria, « il principe erede della Casa reale delle due Sicilie. » Così dicono. Il duca di Calabria sposa la principessa Maria di Baviera, figliuola del principe reale di Baviera e dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria.

La principessa del Cassero, nata principessa di Hauffremont, tenitiera del Comitato e Napoli, il duca di San Martino di Montalto, a Roma, e la duchessa di Dejano, a Parigi, si sono rivolti a tutti i fedeli dell'ex-Casa reale di Napoli, perchè vogliano prendere parte all'attentato di devozione.

Le signorine ladre.

NAPOLI, 16. — Molti negozianti della città, specialmente quelli in gioie e tessuti, notavano da qualche tempo che nei loro magazzini si verificavano scomparse di brillanti e di fazzoletti in seta.

Stettero vigili, credendo da prima che i furti fossero commessi da persone addette ai loro magazzini, ma poi dovettero ritenere che avevano degli impiegati fedelissimi, i quali, ai pari di essi, si interessavano dei furti misteriosi. Ma gl'ignoti temerarii non si scoraggiano ed i negozianti ne dettero avviso alla Questura.

E dopo accurate indagini, dirette dall'ispettore capo della polizia giudiziaria cav. Cremarino e dal delegato Milano, questa notte sono stati arrestati parecchi di colore che s'erano divertiti a commettere i furti in modo genialissimo.

Ecco come essi rubavano brillanti, stoffe, fazzoletti, cravatte ed altri oggetti.

Si erano costituiti in associazione certi Salvatore Forcillo, di anni 32, Raffaele Elia, di anni 30, Carlo Angelillo, Edoardo Montuoro, Maria Perasenzo, Teresa Banco, Checchina Colaniello, Maria Cardone ed altri rimasti fino ad oggi latitanti.

Essi avevano tra loro distribuite i *ruoli*, come i commedianti.

Salvatore Forcillo e Raffaele Elia facevano da padri, Carlo Angelillo ed Edoardo Montuoro erano gli amici, e le altre giovanette le spose.

Una coppia si presentava in un negozio di gioielliere e chiedeva di vedere delle coppe d'argento, che avrebbe dovute comperare per le loro nozze. E mentre gli sposi discutevano sul prezzo o sulla qualità dell'argento, entrava un'altra coppia di giovani sposi accompagnati dal genitore in tuba e *redingote*, che chiedevano dei brillanti.

Il povero negoziante correva subito a servire i nuovi arrivatori, che lo trattenevano a discorrere, lasciando libertà agli altri di gettare negli ombrellini e nascondere nelle tasche degli oggetti di valore.

È inutile dire che nessuno degli sposi comperava qualcosa, perchè, o pel prezzo o per altro, si allontanavano quietamente dal negozio.

Una volta una coppia degli industriosi sposi si presentò in un negozio di orologeria. La signorina mostrò il desiderio di volere una *broche* in brillanti, che però doveva essere fatta apposta per lei, ed a tal proposito avrebbe voluto esso stesso scegliere i brillanti.

Il negoziante, infatti, presentò alla giovane una carta piena di brillanti, e lei con la mano scegliere quelli che avrebbe preferiti. Ma il negoziante notava che i brillanti scomparivano, e, sollevando la mano della signorina, osservò che la preziosa pietra mostrava attaccate alla dita mediante un preparato chimico.

Scoverta il furto, lo sposo fuggì subito, e la sposa piangendo pregava di essere lasciata anche lei libera.

Anche il negoziante Miccio sorprese una coppia mentre rubavano fazzoletti di seta, che nascondevano nelle pieghe dell'ombrellino.

Un ex-furiere ucciso a caccia.

PALERMO, 16. — In un bosco a Favarone, mentre varii cacciatori si disponevano a dare la caccia alle volpi, ed uno di essi, tal Cervello Francesco, indicava all'altro, Surace Domenic'Antonio, ex-furiere dei bersaglieri, la località da apporsi per attendere la selvaggina. Dirigendosi egli al ciuffo, vedeva per terra. Disgraziatamente urtò contro un sasso coi grilletti del fucile, che esplodeva colpendo e rendendo all'istante cadavere il povero Surace.

Scandali bancari a Pisa.

PISA, 16. — Ieri venne trasportato alle carceri mandamentali di San Matteo il cav. Tito Nitti, impiegato nel dissesto della locale Banca Popolare. È molto imputato di falso in cambiali.

Dal Nitti si attendono scandalose rivelazioni sul caso pisano.

Le gesta d'un grande cacciatore.

I giornali inglesi pubblicano il conto fatto dal conte Groy, figlio ed erede del marchese Ripon, sulle sue imprese cinegetiche. Dall'età di 15 anni questo signore ha trucidato 316,599 animali; nell'intervallo degli anni dal 1867 al 1888, la strage da lui menata fu quindi di circa 10,000 capi di selvaggina all'anno.

Uccise 111,190 fagiani, 80,401 pernici, 47,468 *grouses*, 20,477 conigli, 26,147 lepri, 2737 beccacce, 2077 galli di montagna (*coqs de bruyère*), 1393 anitre selvaggie, 691 cervi, 189 daini, 97 cinghiali, 47 tordi, 19 antilopi, 12 bufali, 11 tigri, 2 rinoceronti, e finalmente 8318 « divorsi » che questo grande cacciatore al cospetto dell'Eterno non giudicò degni di speciale menzione.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un omicidio a Serravalle.

Asti, 17 dicembre.

(Ase) — Ieri sera, poco dopo le 19, un certo Arri Gioachino, di anni 45 si presentò al sindaco del vicino Comune di Serravalle con una tagliuola in mano, e tutto calmo gli fece il seguente raccapricciante racconto:

« Io me ne andavo verso la casa di mio cognato Arri Pietro e quando fui presso la casa Fornace incontrai Manero Giacomo.

« Non gli dissi nulla; proseguii il mio cammino.

« Pochi istanti dopo egli mi chiamò, poi si diede a corrermi dietro, e, quando mi fu vicino, mi vibrò un colpo con questa tagliuola. Lo scansai. Me ne vibrò un altro. Lo scansai pure. Allora gli assestai un poderoso colpo di bastone. Ei cadde, e nel cadere mi trascinò seco. Non so come mi rimasi di afferrare la tagliuola con cui tentava uccidermi, e glie ne vibrai uno, due, molti colpi.

« Poscia son venuto qui da lei. Ora faccia di me che cosa meglio crede. »

Il sindaco gli domandò se il Manero era morto. L'Arri non lo sapeva. Gli intervenuti del Comune, recatisi sul luogo, trovarono il Manero cadavere.

Il fatto di ieri è l'epilogo di un triste dramma, che si andava svolgendo da molti anni.

Il Manero, il quale aveva in paese tristissima riputazione ed ha subito alcune condanne per feriti e grassazioni, da molto tempo aveva preso a perseguitare il povero Arri, al quale era rimasto di fronte, quasi a ridosso della porta esterna dell'atrio medesimo una dei tanti inservienti all'illuminazione della via di Carpasone. La disposizione è generalmente disapprovata: si nota che per essa, mentre si fa grave sfregio all'estetica, si ottiene di far restare completamente al buio un tratto della via per forse all'altro una luce non scarsa. S'sperabile che vi sarà riparato; come la convenienza richiede.

Le gesta d'un grande cacciatore.

I giornali inglesi pubblicano il conto fatto dal conte Groy, figlio ed erede del marchese Ripon, sulle sue imprese cinegetiche. Dall'età di 15 anni questo signore ha trucidato 316,599 animali; nell'intervallo degli anni dal 1867 al 1888, la strage da lui menata fu quindi di circa 10,000 capi di selvaggina all'anno.

Uccise 111,190 fagiani, 80,401 pernici, 47,468 *grouses*, 20,477 conigli, 26,147 lepri, 2737 beccacce, 2077 galli di montagna (*coqs de bruyère*), 1393 anitre selvaggie, 691 cervi, 189 daini, 97 cinghiali, 47 tordi, 19 antilopi, 12 bufali, 11 tigri, 2 rinoceronti, e finalmente 8318 « divorsi » che questo grande cacciatore al cospetto dell'Eterno non giudicò degni di speciale menzione.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un omicidio a Serravalle.

Asti, 17 dicembre.

(Ase) — Ieri sera, poco dopo le 19, un certo Arri Gioachino, di anni 45 si presentò al sindaco del vicino Comune di Serravalle con una tagliuola in mano, e tutto calmo gli fece il seguente raccapricciante racconto:

« Io me ne andavo verso la casa di mio cognato Arri Pietro e quando fui presso la casa Fornace incontrai Manero Giacomo.

« Non gli dissi nulla; proseguii il mio cammino.

« Pochi istanti dopo egli mi chiamò, poi si diede a corrermi dietro, e, quando mi fu vicino, mi vibrò un colpo con questa tagliuola. Lo scansai. Me ne vibrò un altro. Lo scansai pure. Allora gli assestai un poderoso colpo di bastone. Ei cadde, e nel cadere mi trascinò seco. Non so come mi rimasi di afferrare la tagliuola con cui tentava uccidermi, e glie ne vibrai uno, due, molti colpi.

« Poscia son venuto qui da lei. Ora faccia di me che cosa meglio creda. »

Il sindaco gli domandò se il Manero era morto. L'Arri non lo sapeva. Gli intervenuti del Comune, recatisi sul luogo, trovarono il Manero cadavere.

Il fatto di ieri è l'epilogo di un triste dramma, che si andava svolgendo da molti anni.

Il Manero, il quale aveva in paese tristissima riputazione ed ha subito alcune condanne per feriti e grassazioni, da molto tempo aveva preso a perseguitare il povero Arri, al quale era rimasto di fronte, quasi a ridosso della porta esterna dell'atrio medesimo una dei tanti inservienti all'illuminazione della via di Carpasone. La disposizione è generalmente disapprovata: si nota che per essa, mentre si fa grave sfregio all'estetica, si ottiene di far restare completamente al buio un tratto della via per forse all'altro una luce non scarsa. S'sperabile che vi sarà riparato; come la convenienza richiede.

MONDOVÌ.

16 dicembre. (Vasc). — **Causa di risparmio.** — La liquidazione procede in modo abbastanza soddisfacente. Ora pare vendita la vasta dalle azioni (o responsabili). Si dice che saranno citati in giudizio tutti coloro che, dal 1871 in poi, ebbero parte nell'Amministrazione, e, per quelli già defunti, i loro eredi; la citazione, attese il grande numero delle persone da chiamarsi in causa, sarà fatta per pubblici proclami.

Corre voce che, secondo i calcoli del liquidatore, le somme che si dovrebbero rimborsare alla Cassa, ascendano a lire trecentomila circa.

Parlasi anche di possibili istruttorie penali. Comunque, sarà bene se le singole responsabilità potranno essere accertate, e se la

Naturalmente si mangiò e si bevette. Verso la mezzanotte il Colletto, alquanto brillo, a quanto sembra il proprietario della trattoria, volle ad ogni costo uscire dall'osteria per andare in cerca del signor Gallina, il rappresentante della Veloce.

Fatti pochi passi incontra presso la chiesa di San Giovanni una combriccola di giovanotti che provenivano dall'*Albergo della Croce Bianca*, fra cui Italo Luigi studente, Torello l'altro studente, Salone Giuseppe parrucchiere e Fassati Claudio commesso, ai quali domanda dell'indirizzo della *Veloce*. Costoro — sospetta l'imputato — lo prendono a dileggiare dicendogli che la *Veloce* erano loro stessi, affermandolo nel tempo stesso per la piazza.

Il Colletto, che possedeva la somma di L. 227, credendo che costoro volessero derubarlo, trasse la rivoltella e sparò diversi colpi all'impazzata, colpendo il Italo ed il Torello. Il primo soccombette la mattina all'ospedale; il Torello se ne uscì guarito dopo un mese circa.

Il Colletto, commesso il reato, andò a dormire nei giardini pubblici, dove la mattina fu arrestato.

L'imputato è persona tenuta in buona fama, di ottimi costumi; ha servito con fedeltà ed onore nell'esercito.

Nell'udienza d'oggi vennero sentiti i testi, le cui deposizioni danno luogo a vivacissimi dibattiti fra gli avvocati.

I giovani che si trovarono nella funesta notte del 4 ottobre col Ratti, escludono assolutamente che da parte loro ci sia stato dileggio o violenze verso il Colletto, e non possono assolutamente ch'egli fosse ubbriaco.

L'agente di P. S. che lo arrestò afferma invece che la mattina susseguente la notte del reato, il Colletto mostrava ancora un interpidimento nelle idee.

Il sindaco di Volvera ed il maestro di scuola depongono favorevolmente all'imputato, che designano come giovane mite e rispettoso.

A domani le arringhe e la sentenza, per la quale c'è una grande aspettativa.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto orchestrale. — Ecco il programma del quarto ed ultimo concerto orchestrale che avrà luogo domenica prossima, alle quattordici e mezzo, al teatro Vittorio, sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini:

1. *Haydn* — Sinfonia in *re maggiore*, N. 4.
2. *Mendelssohn* — Ouverture: *Il sogno di una notte d'estate*.
3. *Cotsbalati* — Danza delle ondine.
4. *Brückner* — Adagio della sinfonia in *mi maggiore*, N. 7.
5. *Wagner* — Morte d'Isotta nell'opera *Tristano e Isotta*.
6. *Chabrier* — Ouverture dell'opera *Gwendoline*.

La sinfonia dell'Haydn si eseguisce per la prima volta in pubblico concerto a Torino; l'adagio del Brückner e l'ouverture dello Chabrier per la prima volta, crediamo, in Italia.

***L'Enfant Prodigue* al Vittorio.** — Siamo pregati di annunciare che la Compagnia di pantomime di proprietà Jole Cantini darà prossimamente al teatro Vittorio alcune rappresentazioni della pantomima *L'Enfant Prodigue*.

Teatro Alfieri. — La bella operetta del duca di Tedro, *Quarantino d'amore*, ebbe iersera all'Alfieri un esito felicissimo grazie all'interpretazione veramente ottima della signora Barbetti, della signorina Bonxecchi, del Navarrini, dell'Orsini, e grazie alla messa in iscena, che è sontuosa. Bellissimi e freschi gli scenari.

Il pubblico, che era numeroso, applaudì frequentemente gli artisti e li volle parecchie volte alla ribalta.

Stasera *Quarantino d'amore* si replica.

Teatro Gerbino. — La bella commedia di V. Sardou: *Divorziamo*, e la ricorrenza delle spettacolo in onore del capocomico cav. Francesco Pasta, attraggono anche ieri sera a questo teatro un pubblico assai numeroso.

La serata fu per l'egregio artista occasione di lieto accoglienze e di applausi, applausi divisi specialmente con la Di Lorenzo.

Stasera *Camere ammobigliate*, la fortunata commedia brillante del Lauta.

Serata d'onore di Edoardo Favi. — Questa sera al teatro Balbo lo spettacolo dato dalla Compagnia Darvia-Favi sarà in onore del buffo Edoardo Favi.

Il programma promette un mondo di cose allegre: una parte di *Mademoiselle Nitouche* e della *Perichole*, una nuova sarcusia del maestro Alvares *Capchito* ed una parodia dalla *Gioia Viva*, nella quale il Favi comparirà sotto abiti femminili.

Quella di stasera sarà adunque una vera serata, poichè l'artista Favi ha saputo destare molte simpatie in quella parte del pubblico cui non dispiace passar allegramente qualche ora della serata.

Gli spettacoli d'apertura del carnevale in Italia. — La sera di Natale si apriranno i teatri d'Italia con le seguenti opere musicali:

Brescia, *Grande*, con l'*Andrea Chénier* — Cagliari, *Civico*, con *Manon L'escaut* di Puccini — Crema, *Sociale*, con *L'Africana* — Cremona, *Ponchielli*, con *Manon* di Massenet — Cuneo, *Civico*, con *Manon Lescaut* di Puccini — Empoli, *Sociale*, con *Boy Blas* — Fano, *Fortuna*, con *Rigoletto* — Faenza, *Comunale*, col *Faust* — Ferrara, *Comunale*, con *Aida* — Firenze, *Pagliano*, con *Giocanda* — Genova, *Carlo Felice*, con *Amori* — Messina, *Vittorio Emanuele*, con *Forza del Destino* — Mantova, *Sociale*, con *Andrea Chénier* — Milano, *Scala*, con *Crepuscolo degli Dei* e *Dal Verme*, *Marozza* — Modena, *Municipale*, con *Puritani* — Napoli, *San Carlo*, con *Cristoforo Colombo* e *Mercadante*, con *Norma* — Novara, *Coccia*, con *Bohème* — Padova, *Verdi*, con *Bohème* — Parma, *Regio*, con *Andrea Chénier* — Pavia, *Fraschini*, con *Bohème* — Perugia, *Pavone*, con *Forza del Destino* — Piacenza, *Municipale*, con *Bohème* — Prato, *Metastasio*, con *Faust* — Reggio Emilia, *Municipale*, con *Africana* — Roma, *Argentina*, con *Aurel* — San Remo, *Principe Amedeo*, con *Manon* di Massenet — Sassari, *Politeama*, con *Escolari di Perle* — Siracusa, *Massimo*, col *Faust* — Torino, *Regio*, con *Andrea Chénier* — Trapani, *Grande*, con *Ballo in Maschera* — Vercelli, *Civico*, con *Forza del Destino*.

Fra i giovani autori, Giordano, con l'*Andrea Chénier* e Puccini, con la *Bohème*, si contendono il primato con quattro teatri ciascuno; Verdi inaugura 7 teatri, Wagner uno, Franchetti due.

Una lettura di «Luigi di San Giusto». — Questa egregia nostra collaboratrice farà sabato sera 18, alle ore 20,30, una lettura alla sede della Società Pedagogica, in via Arsenale, 7.

Giacomo Leopardi e il pessimismo — Su questo argomento parlò ieri il prof. Vittorio Ferrari a un uditorio ed elegante pubblico di signore e signorine, tenendo la seconda delle conferenze organizzate con si felice idea dalle direttrici dell'Istituto superiore femminile Diodata Saluzzo. Alla felice idea corrisponde l'esito più felice, per lo spontaneo accorrere delle gentili uditrici e per il merito dei conferenzieri.

Osservatorio di Torino. — 17 dicembre. Temporal. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 1,6 Massima + 1,2
Acqua caduta mill. 0,0.
16 dicembre — Il sole nasce a ore 8, min. 5, tramonta a ore 16, min. 47.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali* 17 dicembre 1898.
Mercato di pochi affari. Grani deboli, Granoni ribassati. Altri generi poco cambiati (trattati).

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 75 a 25 25 — Granoni da 14 50 a 15 50 — Granoni Giallorossi e gialloni vecchi da 16 25 a 16 75 — Avene da 15 50 a 15 50 — Avene superiori e grosse da 16 00 a 16 50 — Segale da 12 75 a 13 25 — Riso mercantile da 42 00 a 43 25 — Riso fiorito da 47 00 a 49 00 — Farine marca extra da 35 00 a 36 50 — Farine marca *B* da 34 00 a 34 50 — Semole dure da quota da 37 50 a 38 00 — Crusca di frumento da 10 50 a 11 00.

Avena, Riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 16 17

Fermo 3 M — pel corrente	Fr.	47 75 47 75
» — per gennaio	»	48 50 47 50
» — pei 4 mesi prossimi	»	48 50 48 75
» — pei 4 di marzo	»	47 75 47 25
Mercato sostenuto.		
Zucchero Fisso 3/6 fuori dazio	Fr.	25 — 25 —
» raffinato id.	»	87 50 87 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 20 30 25
» 3 fuori da marzo	»	32 50 32 37
Mercato pesante.		

CRONACA

AVVERTENZA

Le 4000 copie della *Trienale* sono esaurite.

Epperò non si accettano più *abbonamenti straordinari*.

Da oggi sono aperti soltanto gli **abbonamenti ordinari** che dànno diritto a

La **Stampa**, a domicilio
Un **almanacco** mensile
I **supplementi** della *Stampa*.

Un **premio in libri** da scegliere in apposito catalogo ricco di ogni sorta di pubblicazioni.

L'estremo limite per le nuove iscrizioni elettorali.

Per i cessati non inscritti nelle liste.

Con il 31 del corrente dicembre scade il termine utile perchè le domande d'iscrizione elettorale, debitamente corredate, abbiano già effetto nel prossimo anno.

Più che mai conviene quindi spronare l'indifferenza e la tardività di quanti liberali, pur avendo diritto all'elettorato politico ed amministrativo, ancora non sono inscritti nelle liste elettorali.

A questi tardivi o indifferenti ricordiamo ancora una volta il grande lavoro fatto dai partiti estremi — il clericale ed il socialista — in vista delle future elezioni sia amministrative che politiche.

Il recente passato deve essere di ammaestramento agli elettori liberali. La statistica delle elezioni amministrative degli ultimi anni è a tale uopo assai istruttiva. Mentre la revisione straordinaria delle liste elettorali, fatta approvare dal Crispi nel 1894, riduceva il numero degli elettori amministrativi da 90806 a 22006, o cioè il corpo elettorale veniva nel suo complesso diminuito circa del quarto, i clericali crescevano il numero dei loro elettori da 4000 a 6000, ed i socialisti crescevano parimente il numero dei loro da 1000 a 3500. La proporzione si è venuta così alterando in modo sensibilissimo in danno dei liberali, i quali pure sono in realtà in assai più grande superiorità numerica nella cittadinanza torinese.

Sono in grande maggioranza *davanti alla realtà*, ma non *davanti alla legge*, *ai davanti alle liste elettorali*, perchè per biasimevole indolenza non curano la propria iscrizione e fanno così il giuoco dei socialisti e dei clericali, salvo a pentirsene poi la dimane delle elezioni!

A scuotere l'apatia delle file liberali e ad agevolare con ogni sorta di comodità le iscrizioni di nuovi elettori del partito, intende il *Comitato liberale per le iscrizioni elettorali*, di cui ci siamo varie volte occupati, e che ha i suoi uffici nella Galleria Subalpina, piano 1°.

Le nuove iscrizioni potranno da ora in poi pochi mesi di vita raggiungeranno probabilmente le 3000. I suoi sforzi, per, in questi ultimi giorni, si rivolgono soprattutto ai cessati.

Sono molti, sono veramente troppi coloro che avrebbero diritto di figurare a questo titolo nelle liste, e che invece non vi sono inscritti. Essi si potranno calcolare, qualche mese fa, a 4000 circa. E, ciò che stupisce di più, circa la quarta parte di essi appartiene ai più importanti Circoli cittadini, dei quali non pochi hanno fra i loro precipui scopi l'occuparsi delle cose elettorali!

Una simile apatia da parte delle così dette classi dirigenti è davvero inesplicabile, e una vera mancanza verso i doveri di un buon cittadino. E non dovrebbero dimenticarlo molti soci di Circoli amministrativi, artistici, industriali e commerciali, e anche di semplice divertimento.

A rendere loro più facile e comoda l'iscrizione ha provveduto, in una nuova maniera, il Comitato liberale.

Come noto, per l'art. 36 della legge comunale e provinciale gli elettori a titolo di censo, che non presentino i titoli di capacità prescritti da essa legge, devono scrivere e firmare la domanda di iscrizione in carta libera in *presenza di un notaio* e di tre testimoni.

Per agevolare il compimento di questa formalità, il Comitato liberale avverte:

1° Che un notaio si trova alla sede del Comitato sgni sera, dalle ore 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12;

2° Che un notaio si troverà la sera di sabato, 10 corr., alle ore 21, alla sede dei seguenti Circoli per il medesimo scopo:

Circolo Porta Nuova e Borgo San Donato, via Bertola, 29 — Circolo Rat Secondo, via Massena, 23 — Circolo Borgo Dora, via Basilica, 3 — Circolo San Salvario, via Cuneo, 11 — Circolo Barriera di Nizza, via Nizza, 135 — Circolo Centrale, piazza Castello, 25 — Circolo Vanchiglia, via Vanchiglia, 14 — Circolo Borgo Po, piazza gran Madre di Dio, 14.

3° Che se tornasse più comodo, l'elettore inscrivendo può rivolgersi all'ufficio di qualunque dei segnenti notai, i quali gentilmente *senza alcuna spesa* riceveranno la domanda.

Ecco l'elenco dei notai:

Sello cav. Giuseppe, via Garibaldi, 23 — Talasso cav. Pier Fr., piazza Solferino, 1 — Teppati Camillo, via Arsenale, 6 — Turbil Emilio, via Sant'Agostino, 25 — Costa avv. Oreste, via Botero, 12 — Scarzanini Gustavo, via Mercanti, 5 — Illicheri Giovanni, via Lagrange, 22 — Mognat Giov. Dom., via Maria Vittoria, 6 — Garetti Marcello, via Barbaroux, 33 — Giacobina Camillo, via Santa Chiara, 8 — Doglietti Delfino, via Genova, 21 — Formica avv. Carlo, via Bellezia, 11 — Garino avv. Ferdinando, via Arsenale, 14 — Tempo Guglielmo, via Garibaldi, 30.

Come si vede, è il massimo limite degli sforzi da parte del Comitato, ed è l'estremo della compiacenza da parte dei notai.

Ai cessati di parte liberale, non ancora inscritti, tocca ora di non mandare perduto tanto benemerito zelo!

E si ricordino che il tempo utile scade il 31 dicembre.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

215ª e 216ª Lista di sottoscrizioni.

Azioni lista precedenti	L.	1,291,700
Arlaud Stefano e C.	»	100
Massimino Guglielmo	»	100
Massimino B.	»	100
Thann di St.-André-Villamarina marchesa Isabella	»	100
Thann di St.-André marchesa Emanuele	»	100
Gragia Elisabetta v. e C.	»	100
Garrone Clotilde Lampp	»	100
Cugini Saverio	»	500
Schiapparelli G. B. e figli	»	1000
Ferrari Bernardo	»	100
Franzel Augusto	»	100
Zanino Pietro	»	100
Treves Anna e C. Ditta banchieri	»	500
Toffaloni Eugenio	»	100
Bianchi G. A. e C. Ditta	»	200
Bertini avv. Fernando	»	100
Rolando G. e fratello Ditta	»	200
Totale L.		1,295,700
Obbligazioni a fondo perduto	»	330,200
Comune di Rivalta Torinese	»	50
Totale generale	L.	1,771,043

Esposizione d'arte sacra.

7ª lista di oblazioni da L. 50. — Casana baronessa Cristina e Casalis de Prosperi, L. 100 — Casalis de Prosperi Anna n. Brascorens di Savedroux, 100 — Gazelli di Rossana-Cusani contessa Lidia, 50 — O. C. F., 50 — Cavaliere Vittorio, 50 — Passa Giovanni, 100 — Prinetti ing. Tommaso, 50 — Arnaldi contessa Laura n. Arborio-Mella, 50 — Bues don Antonio, prevosto di Castagnole Piemonte, 50 — Ferrero Antonia, 50 — Ferrero-Lisano Evelina, 50 — Balbo di Vinadio conte Cesare e contessa, 100 — Ceriana-Mayneri contessa Antonia e figli Carlo e Giuseppe, 150 — Musca Pietro, vetraio, 50 — Bella gem. Alberto, 50 — Bella gem. Pier Vincenzo, 50 — Bella fu c. Giuseppe, 50 — Bella cav. Giuseppe, 100 — Bella-Sterli Clementina, 50 — Minoja Giovanni, 50. — L. 1350. — Liste precedenti L. 88,050. — Totale L. 89,700.

* * *

Il Comizio agrario di Cuneo, come già quella benemerita Camera di commercio, ha promesso al Comitato esecutivo tutta la sua cooperazione per stimolare che la Liguria concorra ampiamente all'Esposizione di Torino.

L'arresto arbitrario di una signora.

Veniamo a conoscenza di un grave fatto accaduto tre sere or sono e che ebbe il suo epilogo l'altro ieri alla Pretura urbana.

Si tratta, come diciamo nel titolo, dell'arresto arbitrario di una signora, moglie di un ricco e rispettabile negoziante della nostra città.

Narriamo, lasciando i commenti, che davvero non occorrono.

Tre sere or sono dunque la signora di cui si tratta era uscita sola di casa per recarsi a visitare una famiglia amica, la quale il mattino dopo doveva partire per San Remo.

Il marito, il quale non aveva potuto accompagnarla, si era fermato in casa e ad una certa ora si era coricato ed addormentato tranquillamente.

Ora ognuno può pensare quale non fu il suo stupore quando, allo svegliarsi nel giorno seguente, vide che il letto della moglie era ancora intatto!

Essa non era dunque rientrata in casa!

La prima ipotesi che gli si affacciò alla mente fu, naturalmente, quella che, assalita da qualche improvviso malore, fosse stata costretta a fermarsi nella casa ove si era recata.

Pertanto, coll'animo trepidante, il povero marito si alzò e corse ad accertarsi se la sua ipotesi era vera; ma arrivato all'abitazione della famiglia amica, trovò, come si dice, l'uscio di legno, poichè essa era già partita col primo treno per San Remo.

Il povero marito rimase, come è facile immaginare, costernatissimo.

Che cosa era dunque avvenuto della moglie?

Ecco qui, in breve, che cosa era accaduto.

Tornando essa la sera prima a casa, giunta che fu in via Roma, venne avvicinata da due guardie di P. S., le quali le chiesero conto del suo essere, dimostrando di averla scambiata per una delle tante divinità notturne!

La disgraziata signora, sgomentata, dicle tutte le spiegazioni possibili per discolpare l'equivoco, offrendo anche agli agenti di salire nella sua abitazione, ma avrebbero potuto accertarsi del suo essere; ma gli agenti si dimostrarono poco persuasi delle spiegazioni avute, e la inviarono a seguirle nella vicina Questura; ove, senza tanti complimenti, fu rinchiusa in camera di sicurezza, insieme ad una donna di strada, arrestata anch'essa poco prima.

Nel mattino dopo, in seguito al rapporto fatto dalle due guardie, la disgraziata fu denunziata alla Pretura Urbana, ove venne condotta, in vettura, sulla compagnia di carceri.

Naturalmente dal processo che ne seguì, risultò luminosamente il grave equivoco preso dalle due guardie, e la povera fu rilasciata finalmente libera.

Questo il fatto: i commenti, ripetiamo, non occorrono.

Non dubitiamo che quell'egregio gentiluomo che è il questore cav. Sandri saprà insegnare ai due troppo zelanti agenti che la libertà personale dei cittadini è una cosa troppo preziosa perchè possa venire conculcata così alla leggera.

Arrivi e partenze. — Il senatore generale Pelloux Leone giunse ieri e ripartì iersera per Bologna. Da Piacenza giunse il generale senatore De Sonnaz.

I deputati Ricci e Lucca arrivarono da Roma e proseguirono alla volta di Vercelli.

Duchi d'Aosta a Firenze. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta partono oggi, col diretto delle ore 14,48, per Firenze.

Al Convitto Nazionale Umberto I. — Domenica 20, a questo Convitto avrà luogo la premiazione degli alunni per l'anno 1897-98.

I pranzi militari che ebbero luogo ieri in occasione della ricomegna degli stendardi reggimenti di cavalleria riuscirono animatissimi.

A quello di mezzogiorno, offerto dal comandante del Corpo d'armata, generale D'Oncieu de la Bâtie, intervennero tutti i comandanti dei reggimenti di cavalleria venuti a Torino e quello del 21°, *Roma*, di stanza a Torino, tutti gli ufficiali subalterni ed i sottotenenti portabandiera. V'erano altresì molti generali a riposo.

Animatissimo e gioviale fu il pranzo offerto dai sott'ufficiali del reggimento di cavalleria *Roma* ai sott'ufficiali degli altri reggimenti di cavalleria in una grande sala, appositamente decorata, della caserma di Sant'Antonio.

Qui lo spirito di cameratismo e di affratellamento regnavano con l'allegria, il più alto grado.

Un'adunanza della Camera di commercio. — Stasera, alle 20,30, ha luogo un'adunanza della Camera di commercio. L'ordine del giorno reca: Elezioni commerciali del 6 dicembre 1898; Ruolo dei mediatori; Ruolo dei periti; Controversia di tariffa tra la Dogana di Torino e la Ditta Bianeotti, Destefani e Comp. per merce in lastre; Zona doganale di vigilanza; e

Gli ultimi esami elettorali. — Domenica, 25 corrente, sarà l'ultimo giorno festivo destinato agli esami elettorali per coloro che risiedono col mandamento VI di Torino (Borgo Po).

Questi esami avranno luogo alle ore 8 1/2 precise, nel solito locale delle scuole elementari, via Bazzio, N. 3.

Comitato per le nozze Savoia-Montenegro. — Domani, sabato, alle 14,30, con una speciale seduta s'inaugura la serie di rappresentazioni che la Casa Lumière di Lione offre a totale beneficio della Colonia « Alpina Elena del Montenegro », colle primizie delle interessantissime proiezioni delle feste nuziali di Roma.

È assicurato l'intervento di S. A. I. R. la principessa Letizia coll'augusto figlio il Conte di Salemi e si spera anche quello degli altri Principi Reali presenti a Torino.

L'oblazione alla Colonia per intervenire a questa rappresentazione speciale è di L. 2. Rivolgersi alla sede del Comitato, via Po, 33, scala nel cortile, a destra, piano 1°.

Le altre rappresentazioni avranno principio alle 15,30, 16, 16,30, 17, 17,30 (oblazione di L. 0,50 per un adulto e due fanciulli), ed alle 20, 20,30, 21, 21,30, 22 e 22,30 (oblazione di L. 1 per adulto, e L. 0,50 per fanciullo).

Si raccomanda caldamente, stante il numero dei biglietti emessi, di essere solleciti ad intervenire.

Stasera, alle 20, avrà luogo la prova generale delle proiezioni, coll'accompagnamento, gentilmente concesso, della orchestrina del Circolo degli Artisti.

I signori membri delle Commissioni ordinatrice della festa ed artistica sono pregati di volervi intervenire, declinando il loro nome alla porta.

Il presidente della Commissione esecutiva E. Bianchini.

Ancora dell'Associazione generale degli operai. — Il signor Ferraro Egisto, in nome del Comitato che ha risolto il noto appello ai consoci in occasione delle elezioni delle cariche sociali, ci invia una lunga lettera in risposta a quella del presidente dell'Associazione, che abbiamo pubblicata.

In questa sua lettera lo scrivente dice che il Comitato fu mosso dal solo scopo di nettamente precisare quale indirizzo i soci intendevano dare all'istituzione, e non già quello di mettere la Società in vista dell'Autorità politica.

In risposta poi all'allusione fatta a lui, Ferraro, nella lettera del presidente dicendo che il Consiglio aveva dovuto occuparsi di lui, unisce la seguente dichiarazione rilasciatagli il 29 novembre 1898, in nome dell'Associazione stessa, dall'allora presidente signor Daniele Maurizio.

Egregio signor Ferraro Egisto — Torino.

Soddisfatto il Consiglio generale d'amministrazione del modo esatto, onesto e prudente col quale ella ha disimpegnato la delicata carica di capo amministrativo di questi Magazzini di previdenza durante l'esercizio 1897, in seduta generale della 27 corrente deliberava di partecipare i sentimenti di soddisfazione e di gratitudine, che alla stessa erano gradito a soddisfazione del suo operato.

Con distinta stima mi credo

Per l'Associazione
Il presidente: DANIELE MAURIZIO

E con ciò stendiamo chiusa la polemica.

Proroga dei biglietti d'andata e ritorno per le feste. — Nella ricorrenza delle *Feste Natalizie e di Capo d'anno*, i biglietti di andata-ritorno che verranno distribuiti coi giorni dal 23 al 27 corrente inclusivo, saranno valevoli per il ritorno a tutto il 29 e quelli distribuiti dal 30 corrente al 3 gennaio p. v. inclusivo varranno pel ritorno a tutto il 5 successivo.

« Torino industriale e commerciale ». — È il titolo sotto il quale comparve di questi giorni un elegantissimo album, attraverso le pagine del quale alla guanto vi ha di meglio nell'industria e nel commercio torinese.

Quasi tutte le più importanti fabbriche della città nostra, le più rinomate Ditte hanno un cenno illustrativo indicante le loro origini, lo sviluppo avuto e le speciali loro produzioni.

Questo prezioso album-guida è compilato e pubblicato dal sig. Ernesto Trevisani, che già ci diede pubblicazioni consimili riguardanti le provincie di Milano, Napoli e Genova.

Il volume di Torino è elegantissimo, è dedicato al comm. Giuseppe Locarni, presidente della nostra Camera di commercio, e contiene molte riproduzioni in fototipia di ritratti, vedute e piani topografici; costa oltre a 200 pagine ed è ricco in tela con iscrizioni in oro.

Onomastico. — Nei nostri telegrammi che ci annunciavano il disastro della nave *Sebier* vi era compreso il nome di Tedeschi Giacomo, qualche giornale lo dice di Torino.

Ora l'ing. Giacomo Tedeschi, piemontese, dimorante a Ginevra, ci prega di dire che non si tratta di lui, godendo ottima salute.

Un tentato suicidio. — Ieri, verso le ore 17, un sottufficiale addetto al cimitero della regione Sassi arrivò alla Stazione della ferrovia succursale alla Madonna del Pilone ad avvertire che poco prima un vecchio sconosciuto aveva tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

Uno di quegli agenti, con voltura, si recò sul luogo indicato dal sopralluogo e trovò infatti lo sconosciuto giacente a terra, in una pozza di sangue, quasi agonizzante. Si affrettò a condurlo all'Ospedale di San Giovanni, ove giunse quasi in fin di vita. Da alcune parole mormorate dal ferito, pare che l'infelice sia certo Farando Giuseppe, d'anni 72, e che il movente del tentato suicidio lo si debba attribuire a disagi finanziari.

Buon cuore. — Ieri, in via di Po, la ragazzina tredicenne Ferraris Margherita, abitante in via Ospedale, N. 45, avendo smarrito un pacco di *gelose* di lana del valore di L. 3 50, che aveva poco prima comperato per conto della sua padrona, piangeva a calde lagrime per l'imbarazzo in cui si sarebbe trovata ritornando dalla padrona senza la merce.

Un signore, che volle rimanere ignorato, avvicinatosi alla ragazza, le aborrì senz'altro l'importo della merce smarrita affinchè ne acquistasse dell'altra.

I manifestanti arrestati. — Ieri dalle guardie civiche e accompagnati alla Questura per gli ulteriori provvedimenti furono cinque.

Un piccolo infortunio. — Ieri era Archera Giuseppe, commesso del signor Ceresa Dario, negoziante in piazza Castello, N. 25, mentre attendeva alla chiusura del negozio, alcune imposte appoggiate alle pareti gli caddero addosso producendogli una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra.

Due guardie municipali lo portarono al San Giovanni. Guarirà in 10 giorni.

Brillantesmarrito. — Mercoledì è stato smarrito un brillante nel percorrere, partendo dal *Ristorante Valet*, la via Santa Teresa, Venti Settembre, Quattro Marzo, i pontili di Piazza Castello e di via Po (lato destro), la via Rossini, Gaudenzio Ferrari e Montebello.

Competente mancia a chi, avendolo trovato, lo consegnerà agli uffici della *Stampa*.

STATO CIVILE. — Torino, 17 dicembre 1898.
NASCITE: 12: di cui maschi 10, femmine 2.
MATRIMONI: Barbero Domenico con Pescarmona Cristina v. Scarabosio — Perretti Michele con Casa Giulia — Rolando Giovanni con Bisetto Anna — Zanini Giuseppe con Serra Lucia.
MORTI: Pasquero Mario v. Bianco, d'anni 60, di San Raffaele e Cimena, casalinga, via Cosseria, 5; Svilla Giacinta v. Saracco, id. 78, di Casale Monferrato, stiratrice, corso Regina, 3.
Bocca Bernardo, id. 67, di Pollone, capo-mastro, via Porta Palatina, 1.
Andreis Elena, id. 60, di San Mauro Torinese, via della Rocca, 21.
Gamba Maddalena v. Carpano, id. 77, di Drichierasio, casalinga, via Perrone, 6.
Vassallo Pania, id. 30, di Torino, sarta, corso Vittorio Emanuele, 108.
De Gallenni Teresa v. marchesi Orengo, id. 60, di Torino, agiata, via Ponte Mosca, 10.
Chiaminatte Domenico, id. 50, di Collereto Castelnuovo, esercente, via Bidone, 20.
Pantenero Caterina n. Vittone, id. 68, di Castelborgone, casalinga, stradale di Casale, 203.
Cardellini Caterina v. Bianco, id. 56, di Savigliano, donna di casa, stradale di Nizza, 201.
Alessandro Paolo, id. 17, di Treviso, meccanico.
Bettino Enrico, id. 67, di Carmino, falegname.
Radice Domenico, id. 11, di Torino, scolaro.
Dellacasa Giacomo, id. 69, di Alessandria, agiato.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliate 12, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli — Venerdì 18 dicembre

ALFIERI, s. 20,30 (Compagnia d'operette Maresca): *Quarantino d'amore*, operetta.
GERBINO, s. 20,30 (Comp. Pasta-Tina Di Lorenzo): *Camere ammobigliate*, commedia.
BALBO, s. 20,45 (Comp. d'operette Darvia-Favi): *Mam'zelle Nitouche* (1° atto) - *La Perichole* (3° atto) - Parodia della *Gioia viva* - *Cachita*, zarzuela: Serata d'onore dell'artista E. Favi.
ROSSINI, s. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *Il perdio*, commedia; *Piero Maria*, dramma; *Luca e za Gina e in Gin*, farsa.
TEATRO-CONCERTO ROMANO, s. 20,30: Spettacolo di varietà.
CINEMATOGRAFO (Via Po, 33) — Dalle ore 20 alle 23.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 18 dicembre.

Roma, 18, ore 11.30.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano i seguenti disegni di legge:

1° Per prorogare la facoltà concessa dalla legge 6 luglio 1897 di destituire uditori alle funzioni di vice-pretore.

2° Per proroga dei RR. decreti 6 novembre 1898 relativi a modificazioni delle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi e assegnamenti dell'esercito.

* * *

Si discute in seguito il progetto di legge sulla unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia e della Sardegna e dell'isola d'Elba.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,50:

La Camera, contrariamente all'aspettazione, stamane è discretamente popolata ed attenta; i presenti sono soprattutto siciliani e sardi, i quali fanno circolo attorno a Fili-Astolfone. Le tribune tutte quante vuote, tranne quella della stampa con pochi giornalisti.

La partenza dei Sovrani per Firenze.

Roma, 18, ore 10,45. — I Sovrani sono partiti per Firenze alle 10,10. Li attendevano alla stazione i ministri, i sottosegretari ed altre Autorità.

La Regina indossava un ampio mantello talmacco, cappello idem; il Re un grosso soprabito e cilindro.

Il Re prima di salire sul treno parlò lungamente con Rudinì, Visconti-Venosta, Sineo e Compans.

La gente che era entrata alla stazione salutava rispettosamente.

Improvvisi traslochi al Ministero di agricoltura.

Da Roma, 17. — In seguito al provvedimento del ministro di agricoltura, on. Guicciardini, è stato effettuato un significante movimento nel personale di quel Ministero.

Il cav. Rossi, che reggeva la divisione del personale al Ministero stesso, è trasferito alla Direzione generale di statistica con ordine perentorio di raggiungere la nuova destinazione domani.

Il vice-segretario di ragioneria Spreafico, a disposizione del sottosegretario di Stato, venne incaricato dell'incarico presso l'Amministrazione centrale, e andrà, con lo stesso grado, alla statistica.

Il vice-segretario Parmigiani, addetto alla biblioteca, venne ugualmente trasferito alla statistica.

Questi provvedimenti saranno seguiti da altri e si credono in correlazione con le notizie comparse sui giornali riflettenti l'ormai famosa questione dei volumi esportati dalla Direzione generale di agricoltura.

Il Collegio di Porto Maurizio.

In seguito all'accettazione delle dimissioni presentate dall'on. Tasani, il Collegio di Porto Maurizio è convocato pel giorno 8 del prossimo gennaio onde procedere alla elezione del nuovo rappresentante in Parlamento.

Il presidente delle ferrovie russe assassinato.

Pietroburgo, 17 (*Stefani*). — Un impiegato della Ferrovia Transcaspiana, certo Avet Zacharow, armeno, tirò, al Ministero delle vie e comunicazioni, una rivoltellata sul presidente dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, Wassilewski, che rimase gravemente ferito e fu condotto all'ospedale.

L'assassino dopo il delitto si suicidò facendosi saltare le cervella.

Macco è vivo?

New York, 18 (*Stefani*). — Un dispaccio da Keywest afferma che i passeggeri provenienti dall'Avana dichiarano che Macco è vivo e trovasi attualmente sulla provincia di Matanzas.

Un pranzo a Hohenlohe.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Iersera al pranzo offerto ad Hohenlohe vi assistettero l'Imperatore, i ministri ed i presidenti del Parlamento.

Il vescovo di Roman.

Bucarest, 18 (*Stefani*). — L'ex-metropolitano Gheorghiun fu eletto vescovo di Roman.

Il re di Serbia a Belgrado.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Il re di Serbia è partito per Belgrado.

1094 decessi per peste bubbonica.

Bombay, 17 (*Stefani*). — Finora 1511 casi di peste bubbonica, con 1094 decessi. Duecentomila persone lasciarono la città. Le partenze continuano.

Il processo dei milioni.

(Corte d'Assise di Torino).

Alle ore 10 si apre l'udienza. Il procuratore generale cav. Cavalli prende la parola e si dichiara profondamente addolorato per le parole sfuggitegli all'indirizzo dell'avv. Falberti, per il quale professa la massima stima.

L'on. Rosano si dichiara lieto che la nube si sia diradata; interrompe poi ieri il Pubblico Ministero, egli non lo fece perchè la dichiarazione fosse più solenne dinanzi all'intiero Collegio della Difesa, ma lo fece perchè sperava che prima di ogni dichiarazione due gentiluomini si stringessero la mano, ora se l'hanno stretta e l'ambiente ritorna sereno.

Il presidente si felicita per la conciliazione.

Il procuratore generale prosegue nella sua requisitoria.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Gallo e Perosino** ringraziando coloro che presero parte al mesto corteo del loro amato congiunto

GALLO GIACOMO

chiedono venia a chi in sì triste circostanza non fosse pervenuto l'annunzio.

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

Danze Figurate
Insegnamento ed esercitazioni nella
Sala Marchisio.
Genitale ritrovo delle più distinte famiglie e della ufficialità più elegante che approfondisce le più belle Danze Moderne col sistema adottato in tutte le altre città.
Corsi serali divisi anche a serietà.
Non si inscrivono che persone munite e di fiducia: rivolgersi al M° cav. G. Galimberti, via Sebastiano Valfrè, 18 (Corso Siccardi), presentandosi personal

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perret e Felice Cohen

Viveva molto chiuso nel suo appartamento, sulliandosi, qualche volta, nella noia crudele che lo divorava; altra volta, cercando un alimento all'attività naturale della sua età, leggeva, studiava delle giornate intere o usciva poi, per dei mesi, tutte le mattine. Innamorato di tutte le cose d'arte, molto curioso delle cose della scienza, egli andava, e nessuno lo sapeva, alla Scuola di Arti e Mestieri. Per sfuggire alla curiosità che il suo nome non avrebbe mancato di svegliare attorno a lui, si faceva chiamare Giovanni La Roche. La duchessa era lontana le mille miglia dal supporre che suo figlio si fosse messo in mente di diventare uno scienziato o d'imparare un mestiere.

Ella gli mantenova tutto ciò che le pareva necessario al figlio d'un padre che le aveva dato tanto denaro. Gli passava una pensione mensile di trecento franchi e credeva dargli molto. Quel giovane duca non aveva un cavallo in scuderia, non aveva distrazioni che quelle che poteva trarre dalla sua intelligenza e dalla sua energia. Si divertiva nell'imparare l'arte meccanica.

Vivendo in quella stretta dipendenza, Giovanni s'era fatto una legge di non lagnarsi mai. Non giudicava sua madre, non nutriva neppure un pensiero di rivolta; tutt'al più si lasciava andare al disegno ancora vago di liberarsi un giorno da quella schiavitù che lo opprimeva. Ricaveva i doni della duchessa con riconoscenza cortese, quando pioveva alla gran dama avara di aprire la sua mano.

Di recente ella aveva ordinato che si restaurasse per lui la camera di studio ornata ed arredata, in un tempo, dal duca Pietro, colla ferma intenzione di farvelo fermarvisi mai a lavorare. Era una magnifica sala decorata nel più puro stile del Rinascimento. Fra le altre rarità, vi si vedeva un cofano Enrico II, in ebano, con intarsiature d'agata. I cratoi erano a segreti, infinitamente complicati. Giovanni nascondeva là, ordinariamente, il suo tesoro, le trecento lire provenienti dalla munificenza materna.

Quel giorno, seduto davanti al cofano, sapeva perfettamente che i cassetti erano vuoti; eppure bisognava riempirli.....

Udì picchiare alla porta: un domestico entrò a dirgli che la signora duchessa continuava ad aspettare il signor duca.

V.

La duchessa continuava ad aspettare il signor duca! Ciò voleva dire che la duchessa si meravigliava di dover aspettar tanto! Giovanni lo comprese benissimo, eppure non si mosse. Dei pensieri nuovi lo tenevano inchiodato là, su quella poltrona. Gli pareva, del resto, che tutto da qualche ora fosse nuovo in lui. Aveva ventitrè anni e non aveva mai provato ciò che bruscamente aveva provato quel giorno. Rassomigliava, il giovane duca, a quel giovane principe della favola che a vent'anni non aveva ancora visto altro viso di donna che quelli di sua madre e della sua nutrice; incontra improvvisamente una bella principessa e si getta ai suoi piedi dicendole: « So adesso ciò che è una donna: vi vedo e conosco il piacere di rivivere. »

Se questa storia meravigliosa non era assolutamente quella che cominciava tra Paradeda La Roche-Posay e la figlia di Mario Chabert, era, perlomeno, simile assai. Maddalena era la prima donna che Giovanni avesse incontrato in una di quelle circostanze drammatiche o romantiche che danno una scossa al cuore di un uomo.

E rivedeva adesso quel viso delizioso nel suo pallore, illuminato da due occhi neri e risplendenti, animato dal sorriso di quella bocca fresca che pareva fatta di polpa di ciliegio. Lo rivedeva colla dolce espressione di candore semplice, di onestà fidente. Non sapeva se amerebbe Maddalena Chabert; ma ciò che incominciava a sapere era che si voleva ad amarla intendeva di essere libero, e che lo sarebbe!

S'alzò come un uomo che ha preso la sua decisione, e pensò che sua madre lo aveva già fatto chiamare due volte... Ebbene! tanto meglio! Forse lo sue scuse e coglierebbe l'occasione di far ben comprendere alla duchessa che d'ora in avanti intendeva di obbedirle come un figlio rispettoso, ma non più come un bambino.

Erano le otto meno un quarto. Non s'andava a tavola dalla duchessa che alle otto: un'abitudine portata dal duca Pietro che faceva la vita del circolo; e ben sovente avanti pranzo che le partite sono più calde. Rimaneva al duca Giovanni appena il tempo di abbigliarsi, perchè al palazzo di La Roche-Posay, si pranzava sempre in cerimonia; gli uomini in abito nero e cravatta bianca.

Giovanni passò nella sua camera da letto, attigua allo studio. Dieci minuti dopo entrava in un salone occupante l'ala destra del palazzo; le finestre guardavano sul giardino, che si vedeva dalla facciata posteriore e dalla via d'Estrées. Quel salone grandissimo era stato decorato dal defunto duca, sempre magnifico, che s'era compiaciuto a riempirlo di meraviglie.

Dei pannelli bianchi, artisticamente scolpiti, incorniciavano dipinti splendidi rappresentanti fiori e animali di Desportes e una grande pa-

storale di Oudry, il pittore delle caccie di Luigi XIV, che fu il direttore della celebre manifattura di tappezzerie di Beauvais. Fra le finestre, dello *consoles* dorate, coperte di marmi di Firenze, sopportavano gruppi preziosi di porcellana di Sevre; in mezzo al salone un gran tavolo di porfido e tutt'attorno delle sedie dorate dalle gambe ricurve, larghi seggioloni ricoperti di tappezzerie dei Gobelins. Il soffitto dra di Natoire e rappresentava Diana al bagno circondata dalle sue ninfe.

Il *boudoir* della duchessa era attiguo al salone. Giovanni s'inoltrò, ma si fermò alla soglia del *boudoir*. La duchessa non era sola. Dalla apertura della porta Giovanni potè vedere, seduti uno di fronte all'altra, ai due lati del caminetto, sotto la luce del lampado, la duchessa e un prete, visitatore frequente e molto famigliare al palazzo. Era il signor Robelin, il parroco della chiesa vicina.

Il duca Giovanni, che s'era fermato nel salone, intese sua madre raccontare al prete la disgrazia accaduta nel pomeriggio. Ella la raccontava alla sua maniera: un uomo — diceva — molto probabilmente ubbriaco, era venuto a cacciarsi fra le gambe dei suoi cavalli.... Il cocchiere non aveva potuto trattenerli e....

Il signor Robelin, ridendo dolcemente, disse:

— Ah! i poveri animali!

La duchessa sobbalzò dal suo seggiolone, irritata, offesa. Quel prete si permetteva delle maniere insopportabili verso una persona come lei; ma la di lui vesta impediva di rendergli lezione per lezione; ella disse soltanto:

— Converrà, signor abate, che sono sempre cose poco piacevoli.

— Ne convengo — rispose il parroco mutando tono. — Il male che si cagiona, anche involontariamente, crea sempre il dovere di ripararlo. Quel disgraziato colpevole dei suoi cavalli molto probabilmente ha dimenticato di divenire milionario.

— Perciò ho dato per lui una somma alla guardia municipale che è venuta a domandarmi il mio nome e il mio indirizzo.... Di più non posso fare. Il mese scorso ho dato, come tutti gli anni, mille lire pei poveri del nostro circondario. Credo che mille lire sia una bella somma.

(Continua).

NUOVE LETTERE

di

CAMILLO CAVOUR

con prefazione e note di EDMONDO MAYOR

(Presso la libreria Roux Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso i principali librai del regno, L. 6).

Cercasi subito
appartamento bene ammobigliato di 6 o 7 camere. — Dirigere offerte Vent, fermo posta, Torino. c 13580

Via Nizza, 11
Al presente: alloggio al 2° piano di 4 mobili con soppalco.
1° aprile: alloggio de piano di 10 camere. — Dal portinaio. c 13579

Per Tessitori
Da affittarsi, in Castellamonte Canavese, vasto salone a pianterreno, provvisto degli attrezzi e telai per fabbricazione cotonine, tessuti e coperte Jacquard. — Dal proprietario, 85, via Carlo Alberto, Torino. c 13536

Si acquisterebbe
nei dintorni di Torino, preferibilmente in prossimità di una fermata tramviaria o ferroviaria, **terreno** di qualunque coltura con **mirevole fabbricato** rustico e civile, della superficie di are 75 a 150 circa.
Dirigere offerte con precise indicazioni circa località e prezzo al Geom. N. U., casella 98, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13534

Cameriera tornitta cercasi. Rivolgersi via Principe Amedeo, n. 57, Dotinger. c 13383

SUGAR WAFERS

alla Vaniglia ed al Cacao - Nuovo macchinario e ricettario inglesi. - Ultima perfezione

PETIT-BEURRE EXTRA

Confezione specialissima - Biscuits uso inglese sopraffini: Marie - Paris - Demi - Lune - Croquettes - Tapioka - Queen Victoria - Maizena - Corn-flour - Margherita Honey

GALETTINE Caricatures - Marionettes - Zoological - Nic-Nac - Ring (anelli) - Table (bastoncini) - Gem - Alphabets

BISCOTTI USO GENOVA (LAGACCIO) ALL'ANICE ED ALLA VANIGLIA

Generi diversi per famiglia: Brasiliani, Noisettes, Marroncini, Amaretti (grossi, mezzani, piccoli - con pignuoli), Nastrini vaniglia e cacao, Krumiri vaniglia e cacao, Pasto Meliga a mandorla olandesi Biscotti inglesi, Campagna, Novara, Grana, Regina, Lacrime d'angiolo, Croccagnoli, ecc. Tavolette menta, mirra e menta, anice, London, Ginevrine, Mentino. **Caramelle** assortite, orientali (specialità al rabarbaro)

PANETTONI MILANESI

Si garantiscono confezionati esclusivamente con **Burro finissimo di Milano e rossi d'uova, senza zafferano.** Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia

VICO & COMP.IA

PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

Torino — Via San Giobbe, 7 — Torino

Prolungamento via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Spedizioni in pacchi postali e a grande velocità. 12669

"Jockey-Sapone,,
Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservando il colore **naturale,** ecco il **grande successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

"Jockey-Sapone,,
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 52, Milano.** — **in Torino** all'ingrosso presso *Gandolfi, Offina e C., Turelli*, via Chiabrera, 25; *Aragno*, via Carlo Alberto, 20.

ISTITUTO NAZIONALE
per le Figlie dei Militari Italiani.
È aperto il concorso all'appalto per le **provviste** durante l'anno 1897 dei diversi **generi alimentari.**
Il capitolato è visibile alla segreteria dell'Istituto in ogni giorno feriale dalle ore **9** alle **18,** ed il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi, scade alle ore **18** del **24 corrente mese.** 13500

Incanto volontario.
Il Notaio sottoscritto, alla residenza di Rivoli di Chieri, notifica che, alle ore 10 del **28 dicembre 1896,** nello studio notarile, via Arsenale, 6, procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di L. **72,000,** d'una **palazzina** con scuderia, rimessa e giardino, adattissima per collegio-convitto, congregazioni religiose o casa di salute, sita in Torino, corso Principe Oddone, 37 e 39.
Per schiarimenti rivolgersi al Notaio sottoscritto.
Torino, 12 dicembre 1896.
c 13475 *Avv.* TORRETTA ERNESTO, *Not.*

REINCANTO VOLONTARIO
di Grandioso Palazzo
in TORINO.
Il Notaio sottoscritto, per delegazione del Tribunale di Torino, procederà il **4 prossimo gennaio,** ore **15,** nel suo studio, casa Cassinis, via Botero, n. 19, a **nuovo incanto** per vendita volontaria, sul prezzo ribassato a L. **810,000,** ed alle altre condizioni tenorizzate in tiletto in data d'oggi, del grandioso **palazzo** posto in Torino, via Venti Settembre, n. 54, in angolo di via Santa Teresa e Venti Settembre, con parte di fabbricato prospiciente la Galleria Natta, caduto nell'eredità beneficiata del comm. Ulrico Geisser fu Giovanni.
Torino, 10 dicembre 1896.
16578 *Avv.* ORESTE COSTA, *Not.*

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.
Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1511

MALATTIE VENEREE
ed affezioni della pelle. *Medico specialista,* dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21.

MALI VENEREI
Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del professore **Ursomanno,** spipi. dal M. Int. (ramo militare), e rare, quali rimedi sovrani dai professori Lupo, Capitelli, Granito ed altri illustri clinici.
Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.
Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle pillole di Hastobyk e dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.
Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e al iodio: il loro effetto è portentoso, riformando tutta la massa del sangue.
Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali si curano con le pillole afrodisiache-toniche-ricostituenti per l'azione diretta che esercitano sul sistema nervoso genitale.
Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il piccolo loro costo è di L. 15, comprese spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomanno,** via Solfatara, n. 33, p° 3°. 12780 N

NUOVI MAGAZZINI
MARCHESI & CAJUMI
Via Santa Teresa, 1 - Torino

Primaria Sartoria

Ulster per uomo da L. 33 a 90

Ulster per giovinetto da L. 18 a 39

Ulster per ragazzo da L. 10 50 a 29

Grande assortimento COSTUMINI in ogni forma e misura da L. 8 50 a 30

Emporio CRAVATTE disegni e modelli recentissimi

Specialità in livree per Domestici

Abiti fatti

Paletot uomo da L. 31 a 85

Paletot giovinetto da L. 17 a 30

Paletot ragazzo da L. 12 a 27

Grande assortimento CALZONI UOMO da L. 5 75 a 30

Completo assortimento Biancherie per uomo

Maglierie, Bretelle, Paracqua, Impermeabili, Coperte plaid, ecc.

Qualunque nostro articolo è *indiscutibilmente* il più adatto per REGALI UTILI in occasione delle FESTE di NATALE e CAPO D'ANNO.

☞ Catalogo *gratis* ☜ 11360

IL DOTT. ROGGIERI SPECIALISTA per malattie oculari
HA TRASFERTO il proprio studio in **corso Oporto, n. 30.**
Consulti dalle 1 alle 15. 12139

MONITEUR DES RENTIERS Passage Saulnier n. 29, à Paris
3 fr. par an (12e année) Paraît le Dimanche (16 pages)
Revue de la Bourse, Tirages, Emprunts, Renseignements et Conseils sur toutes les valeurs. Envoi **gratis** pendant 1 mois sur demande affranchie. 12004 M

Menus
Inviti, poesie, sonetti - *Cartelle* - Le più alte novità. Scuola ai rivenditori. *Lit. BOSCO*, via Santa Teresa, 11. 12210

Cercasi
giovane serio ed istruito per studio tecnico, stipendio dopo 6 mesi. — Scrivere al N. c 13102, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 dicembre 1896 (16ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4418	4407	+ 11	1291	1298	— 7
Media	4417	4407	+ 10	1291	1211	+ 80
Viaggiatori	1,197,308 27	1,168,701 90	— 30,606 39	74,932 19	77,751 49	— 2,102 05
Bagagli e cani	92,408 81	90,449 91	+ 2,018 90	2,759 05	2,239 50	+ 479 15
Merci a G. V. e P. V. acc.	870,618 83	861,695 72	+ 8,823 11	15,107 21	17,440 20	— 2,243 05
Merci a P. V.	1,010,731 06	1,004,231 21	+ 20,499 70	80,128 81	75,417 61	+ 7,099 07
TOTALE	3,391,670 87	3,175,109 14	+ 6,722 13	175,701 27	172,003 89	+ 3,805 36

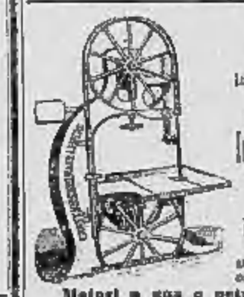
Prodotti dal 1° luglio al 10 dicembre 1896.

Viaggiatori	22,956,781 20	22,994,392 41	— 37,611 02	1,477,893 14	1,458,015 57	+ 19,917 57
Bagagli e cani	1,114,148 60	1,051,900 42	+ 62,248 18	42,700 85	42,729 49	— 21 93
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,628,751 11	5,787,337 62	+ 241,413 49	248,925 70	241,924 74	+ 7,000 96
Merci a P. V.	28,528,191 75	27,421,057 83	+ 1,109,133 92	1,161,087 10	1,147,339 91	+ 65,747 19
TOTALE	58,227,875 66	56,849,168 24	+ 1,378,707 59	2,930,712 49	2,890,009 73	+ 60,675 76

Prodotto per chilometro

della decade	783 03	789 65	— 0 49	139 14	139 25	+ 2 80
cumulativo	13,192 63	12,901 15	+ 275 38	2,227 90	2,236 95	— 90 05

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 62) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 31 45



SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE con DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10203 a
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 a 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

Locali con forza motrice
da affittare al presente m. q. 500 circa, anche divisibili. — Dirigersi via Bonzanigo, 5 (Borgo San Donato). 12910

Argento
da L. 5, 2, 1, 0 50 e ore di diverse nazioni, si acquistano con buon aggio al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco per le Americhe a prezzi ridottissimi. 1393*

GUADAGNO
questo e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero. Apri candosi anche in casa propria o piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1178 51

Distinto giovane
cerca alloggio libero inferiore quarto piano presso distinta signora giovane.
Scrivere S. F. C., Maria Vittoria, n. 27. c 13539

Vendita forzata
di **mobili,** lotti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 341

Città di Benevagienna.
TORCHIO
ed *accessori* per *fabbricazione pasta alimentari* rimettasi al presente per cessazione negozio, all'uopo affittasi anche il locale. — Rivolgersi Dalmazzo Alessandro. c 10508

AUGURII e CALENDARI
di eccezionale ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOSCO*, via Santa Teresa, n. 11. 12211

Ricerca di testamento.
La persona che ritenesse il testamento del fu signor Tamietti Matteo di Bernardo, testè deceduto a Santena, è pregata darne avviso al notaio cav. Paolo Maria Borelli, in Torino, via Consolata, n. 1. c 13569

FOLLETTO
del 20 dicembre contiene oltre alle rubriche brillantemente illustrate da 30 vignette: Un grave dissidio al Circolo liberale universitario e la violenta polemica del giornale *Il mio Resto* contro un professore dell'Istituto tecnico Sommeiller a proposito della festa di S. Giovanni. D'imminente pubblicazione: « La Settimana. »
Abbonamento bimestre cent. 70, Amministrazione Galleria Nazionale, Torino. c 13501

Affittasi al presente
Alloggio di 6 o 7 camere, corso Valdocco, 17, Torino. c 13307

Camera con o senza salotto presso famiglia seria, volendo, pensione — Via Lagrange, N. 21. c 13779

Via San Tommaso, 10
Due botteghe, retrobottega, con soprastante alloggio, da affittarsi al presente. c 13569

Persona sola
igienissima cerca persona di servizio per il governo della casa con buone referenze. *Ossa Esumazioni*, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°. c 13581

MATRIMONIO.
Trentaduenne, sano, bell'aspetto, figlio unico, distinta famiglia, impiegato pubblica amministrazione, vorrebbe piacente signorina o vedova con dote, non oltre trentenne, condotta esemplare; escluni mediatori — Scrivere Sandri, 28, fermo posta, **Ferrara.** c 13534

MATRIMONIO.
Bella francese, figlia naturale, 20 anni, orfana, 550,000 franchi, sposerebbe persona onorevole, con o senza fortuna.
Indirizzare M. Dallas, 66, rue Rivoli, **Parigi.** 13501 X

Vendesi
Cane danese
il più bello visto a Torino. 17 mesi. Corso San Maurizio, 20. c 13502

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cattiva perchè non scrivi? — Non sai quanto soffro? — Pregoti esser buona scrivermi subito — Potrai imbucare lino giorno 24 — Presto spedirò..... sta attenta. — Ti adoro più di prima — Addio, ricordami, scrivimi. — Altrettante abbracci affettuosi — Semprine tuo **Roberto.**
c 13241 NB. Rimane L. 8,70.

500. Disperato, parzo dal dolore. Scrivimise puoi senza pericolo. Dimmi cosa hai. Sii però prudente. Ti amo. Ti amo sempre più, con frenesia..... Continuerò a scriverti così. c 13193

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare al presente. 12207
Rivolgersi all'Officina MICHELE ASSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Città di Benevagienna.
TORCHIO
ed *accessori* per *fabbricazione pasta alimentari* rimettasi al presente per cessazione negozio, all'uopo affittasi anche il locale. — Rivolgersi Dalmazzo Alessandro. c 10508

AUGURII e CALENDARI
di eccezionale ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOSCO*, via Santa Teresa, n. 11. 12211

Ricerca di testamento.
La persona che ritenesse il testamento del fu signor Tamietti Matteo di Bernardo, testè deceduto a Santena, è pregata darne avviso al notaio cav. Paolo Maria Borelli, in Torino, via Consolata, n. 1. c 13569

FOLLETTO
del 20 dicembre contiene oltre alle rubriche brillantemente illustrate da 30 vignette: Un grave dissidio al Circolo liberale universitario e la violenta polemica del giornale *Il mio Resto* contro un professore dell'Istituto tecnico Sommeiller a proposito della festa di S. Giovanni. D'imminente pubblicazione: « La Settimana. »
Abbonamento bimestre cent. 70, Amministrazione Galleria Nazionale, Torino. c 13501

Affittasi al presente
Alloggio di 6 o 7 camere, corso Valdocco, 17, Torino. c 13307

Camera con o senza salotto presso famiglia seria, volendo, pensione — Via Lagrange, N. 21. c 13779

Via San Tommaso, 10
Due botteghe, retrobottega, con soprastante alloggio, da affittarsi al presente. c 13569

Persona sola
igienissima cerca persona di servizio per il governo della casa con buone referenze. *Ossa Esumazioni*, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°. c 13581

MATRIMONIO.
Trentaduenne, sano, bell'aspetto, figlio unico, distinta famiglia, impiegato pubblica amministrazione, vorrebbe piacente signorina o vedova con dote, non oltre trentenne, condotta esemplare; escluni mediatori — Scrivere Sandri, 28, fermo posta, **Ferrara.** c 13534

MATRIMONIO.
Bella francese, figlia naturale, 20 anni, orfana, 550,000 franchi, sposerebbe persona onorevole, con o senza fortuna.
Indirizzare M. Dallas, 66, rue Rivoli, **Parigi.** 13501 X

Vendesi
Cane danese
il più bello visto a Torino. 17 mesi. Corso San Maurizio, 20. c 13502

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cattiva perchè non scrivi? — Non sai quanto soffro? — Pregoti esser buona scrivermi subito — Potrai imbucare lino giorno 24 — Presto spedirò..... sta attenta. — Ti adoro più di prima — Addio, ricordami, scrivimi. — Altrettante abbracci affettuosi — Semprine tuo **Roberto.**
c 13241 NB. Rimane L. 8,70.

500. Disperato, parzo dal dolore. Scrivimise puoi senza pericolo. Dimmi cosa hai. Sii però prudente. Ti amo. Ti amo sempre più, con frenesia..... Continuerò a scriverti così. c 13193

Medaglie e diplomi alle primarie Esposizioni

Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48, Torino

Casa fondata nel **1857**
SERVIZIO A DOMICILIO

Specialità in regali per

NATALE E CAPO D'ANNO

Eleganti Cesti dorati contenenti ognuno due, tre, quattro, sei bottiglie liquori finissimi: CASSE ASSORTITE vini e liquori Esteri e Nazionali.

Confetti, fondanti e cioccolattini finissimi, in scatole eleganti da lire 4, 6, 8 e più. Grandioso assortimento bomboniere novità in porcellana e seta, sacchi in raso, ecc.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti

☞ **11re 3 al chilo:** scatola latta da lire **2 90;** franca d'imballo e porto lire **3 75** ☜

KRUMIRI alla vaniglia - **ASSABESI** al cacao specialità pasticceria in belle cassette di latta da lire **1 10,** lire **2,** e lire **3 90.**

PANETTONI di primissima qualità Lire **2 50** al chilo.

Pronta spedizione per pacco postale o ferrovia coll'invio di lire 1 20 per spese di cassetta e porto.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.